

il **M**usichiere

contiene



un disco

**MINA**

canta

**PERSONALITÀ**



ARNOLDO MONDADORI EDITORE - Milano - Anno II - N. 78 - 20 Giugno 1968 - LIRE 100

UN ECCEZIONALE SERVIZIO A COLORI

**MINA RIEVOCA I GRANDI CANTANTI DI TUTTO IL MONDO**



# A NAPOLI SI PENSA GIÀ AL 1961

★ Flo Sandon's ha festeggiato il successo con il marito a Milano.

★ Ruggero Cori è tornato a fare il contrabbassista.

★ Cotellate tra gli ammiratori dei divi partenopei.



Ruggero Cori, che reca in mano la coppa del vincitore, conversa con la moglie sul lungomare di Napoli.

## LA CANZONE VINCENTE

### SERENATA A MARGELLINA

di Martucci-Mazzeo  
Edizioni TITANUS

**I**  
Ncope 'a l'onne d' 'o mare sta luna  
na merletto d'argiento ma' fa...  
Na chitarra, na voce luntana  
nonna nonna me stanno a cantà...  
È na vocca ca mare 'e passione  
dice nu'anno me vene a vasà...

CORO:

#### RITORNELLO:

Margellina,  
Margellina,  
dint' a sta varca  
famme sunnà...  
Vocame...  
Vocame...  
nun me scetà!

II

Dose doce me portate l'onne  
addo' tutto me passa seurtà...  
Mentre mamma, ca veglia stu sonno,  
na superta cu 'e stelle me fà  
e na mana d' 'o cielo me stenne,  
ca s'ì fazzeme vene 'acciatà'...

CORO:

Margellina!  
Margellina!  
ecc. ecc.

#### PER FINIRE:

Dint' a sta varca  
famme sunnà...  
Vocame...  
Vocame...  
nun me scetà!

## di Franco Moccagatta

**L**e discussioni attorno al Festival della canzone partenopea si sono spestate dalla Galleria Umberto I di Napoli alla Galleria del Corso di Milano, dove la « scoss-fitta » del gruppo editoriale Curci, che fino alla fine ha cercato di ostacolare la « marcia » delle case cinematografiche, ha destato sorpresa. D'altra parte questo risselemento campidolico è mitigato dall'affermazione di Flo Sandon's, cantante che gode la massima considerazione tra la gente del mondo della canzone. Dopo Napoli Flo Sandon's e il cantante-rivelazione Ruggero Cori, che ha rimpiazzato Sergio Bruni nell'interpretazione di *Serenata a Margellina*, sono rientrati a Milano per incidere una nuova serie di dischi. Ad attendere Flo c'era il marito Natalino Otto che per la prima volta non aveva seguito la moglie per non dover interrompere una cura intrapresa a Chiavari. Natalino e Flo hanno poi festeggiato in un locale nei pressi dell'idroscalo il successo. Erano presenti anche i coniugi Fierro che mercoledì della scorsa settimana sono partiti in aereo per l'Australia. Mentre Flo Sandon's ha cominciato una serie di spettacoli per i quali ora stata scritturata dopo l'affermazione di Napoli, Ruggero Cori ha ripreso il suo abituale posto di

contrabbassista nel complesso di Marino Marini. A Napoli, dopo il Festival, ci si aspettavano serie polemiche, vivaci discussioni, agguerrite iniziative legali e giudiziarie. Invece nulla o ben poco. Perché il Festival non aveva avuto una appassionata conclusione, né, vivo ed impetuoso pur dopo il finale, aveva suscitato serie reazioni. Era, praticamente, già morto. E dimenticato. Chi ancora ne parlava o seguiva ad agire nella sua scia, dava l'impressione di agire per puntiglio, per orgoglio, per necessità. Ne era, insomma, costretto. Parliamo anche con alcuni personaggi dai discorsi sprovisti: quelli che, in un articolo pre-Festival, definimmo gli « onesti del dopo ». Costoro avrebbero voluto tirar fuori dai nascondigli della coscienza le solite croci da buttare sulle spalle di questo e di quello.

Non abbiamo raccolto simili voci, accuse e croci per due ragioni. Anzitutto ci eravamo resi conto della morte del Festival. A Torino, a Milano, a Roma, dopo pochi giorni già s'era dimenticato ed elmina. Era bastata, ventiquattro ore dopo l'assegnazione dei premi e delle coppe sul palcoscenico del Mediterraneo, l'elezione d'una Miss a Salsomaggiore per distogliere ogni interesse giornalistico da Napoli. Né gli animi erano

## Salvare e riqualificare il Festival è un dovere dei napoletani

rimasti inquieti per le anonime minacce telefoniche a Villa. Altre inquietudini erano subentrato al rombare dei cannoni cinesi. Seconda ragione per la quale non raccogliemmo accuse fu o'ordine cavalleresco e sportivo.

Ci siamo, infatti, resi conto come, a Napoli, terminato il Festival, si sia verificato un fuggi fuggi di responsabilità. E come, dapprima conformato, protetto, rissarcito, quasi coccolato, al momento buono l'avvocato Giuseppe Russo sia stato lasciato piuttosto solo, con attorno il vuoto della gelida ed inutile cortina. Sicché, innanzi all'uomo che signorilmente non lasciava trasparire l'ammarezza della ricevuta ingratitudine, ripensammo allo stesso uomo che, prima, con le proprie spalle, aveva coperto te (ma li scoprirà) interventi di raccomandati d'ogni genere, ed aveva sostenuto la costosa impalcatura della manifestazione casaria napoletana. Ingiusto, quindi, attaccare, oggi, Giuseppe Russo. Piuttosto, in

vista del futuro, bisognerà che, fin d'ora, a Napoli, qualcuno pensi a salvare il Festival dell'anno venturo. Al punto in cui si è, sarebbe utopistico pretendere d'eliminare gli interessi discografici, gli intralazzi ed anche la disonestà. L'unica cosa è sperare in una disonestà intelligente ed organizzata. In questi giorni, a Napoli, a proposito d'organizzazioni di spettacoli, circolavano delle frasi che, una volta, Marotta disse ad un produttore cinematografico che lo invitava a sceneggiare un film.

Marotta, all'incirca, disse a quel produttore: «Tu non dovresti preoccuparti di invitare uno come me a semplicemente sceneggiare. Sai che son miro a fare una sceneggiatura per avere un po' dei tuoi quattrini. Ti sono amico e potrei fare molto di più. Potrei venirti accanto, e, indicando i tuoi uomini, dirti: questo è un cretino, quell'altro no. Perché se tu avessi attorno pochi uomini, ma non cretini, be', faresti certo un buon

film, anche senza la mia sceneggiatura». Per il Festival, specie per quello di Napoli, bisognerebbe, dicono, seguire un criterio analogo.

Intanto il dilemma è il seguente: chi, i giornalisti o l'Ente della Canzone, avrà in mano il Festival del 1961? Esso, né va sottovalutato, anche una terza corrente: quella della vera, autentica, *nouvelle vague* napoletana. Si tratta di giovani autori dalle idee sia musicali che organizzative assai chiare e moderne. Aspirano ad un Festival esente da concorsi, dove gli autori vi partecipino dietro inviti. I giovani della *nouvelle vague*, intanto, già mostreranno un saggio delle proprie capacità in una «Due giorni» della canzone napoletana che realizzeranno all'inizio dell'autunno. A Napoli, inoltre, fra le varie fazioni e correnti d'ammiratori, parecchi sono i sostenitori di Villa. E ai vecchi se ne sono aggiunti di nuovi, quelli che hanno al massimo il senso dell'ospitalità. Costoro dicono che a Villa è stato fatto uno sgarbo, e che, in caso, bisognava dare uno schiaffo in faccia, ma non terrorizzare in modo oscuro ed anonimo. Questi «villiani» attendono con ansia la trasmissione che, assieme a Caterina Valente, Claudio terrà sabato a Palermo. Sperano che canti «E rose e tu, sia quale «riabilitazione» dalla «stecca» festivaliera, sia per dimostrare la sua asserita di rancore verso Napoli.

La «caduta» napoletana di Villa ha rivelato anche un altro «solitario» del Festival, il maestro Furio Rendine, l'autore della canzone quarta classificata a pari merito con Nuvole e che era stata affidata al «c» romagnolo quale ormai festico pezzo di chiusura. Rendine, al Festival, ha lottato con le sue sole forze. Si può dire sia stato l'unico maestro a non avere contatti con la casa discografica del proprio cantante. Infatti, durante le giornate napoletane, pare che il commendator Triunfi il capo della Cetra alla quale appartiene Villa, non abbia scambiato né una parola né una telefonata con Rendine. Il maestro, per di più, è stato accusato di avere aggristato Villa per la famosa «stecca». Ciò è inesatto, data l'amicizia ed i rapporti di lavoro fra i due. In effetti l'unione Rendine-Villa non si è limitata alla sola canzone del Festival. Ma Claudio ha già inciso *Serenata* per chi, la più recente composizione di Rendine e che, come sempre avviene per le canzoni extra-Festival, pare, fin dalle prime vendite, di-

mostrarsi un autentico successo.

All'inizio dell'articolo dicemmo come a Napoli, dopo il Festival, nulla di serio sia avvenuto in quanto ci riferivamo ad argomenti degni di attento esame e di ponderati giudizi. Perché che si siano verificate le collatone non ci ha stupiti, né ci ha indotti a comunicarlo immediatamente ai lettori. In effetti le collatone sono state sette. Le ha vibrato un ammiratore di Sergio Iruani ad un ammiratore di Nunzio Gallo il quale, per la precisione, lavora come garzone nel negozio di frutta e verdura di proprietà dei genitori del cantante. Si tratta d'un fatto di cronaca nera, non di cronaca musicale.

Francesco Moccagatta



Il maestro Furio Rendine, uno dei grandi scottisti, è stato al centro di violente polemiche per la nota seconda Villa-Brum. La sua canzone, «E rose e tu», fra le migliori del Festival, ha dovuto accostarsi tentarsi del 4° posto.

Attenzione

anche la prossima settimana

il **Musichiere**

uscirà il martedì e vi offrirà il primo disco della nuova serie



CANZONI  
PER LE VOSTRE  
VACANZE

**MORGEN**

cantato da  
**WERA  
NEPY**



Non dimenticate di prenotare il n. 79 del Musichiere



Questa foto documenta quello che è ormai divenuto un ingrediente purtroppo indispensabile per il Festival di Napoli: l'impetuoso schieramento di polizia e carabinieri posto ad arginare le intemperanze dei più accesi spettatori. Ma, in tutti gli appassionati autentici della canzone napoletana è vivissimo il desiderio che in futuro trionfi solo la vera musica.



## UNA RIVINCITA PER LA "NOUVELLE VAGUE"

L'ottavo Festival di Napoli ha rivelato, fra gli autori delle 20 canzoni, l'esistenza d'una nouvelle vague della canzone napoletana? Obiettivamente la risposta è sì. Il termine nouvelle vague era stato usato a proposito degli autori le cui canzoni furono prescelte in luogo di quelle di più noti ed affermati professionisti. Contro tale definizione sono insorti quanti vedono nell'esclusione dei nuovi autori ragioni preferenziali che nulla avevano a che fare con l'arte. Per di più, durante le giornate del Festival, altre persone si mossero a, per così dire, scosfessare gli abusi della nouvelle vague. Si tratta di giovani che, in verità molto garbatamente, ritengono di avere le carte in regola per vantarsi di essere gli unici a costituire la reale nouvelle vague della musica leggera partenopea.

Il gruppo è costituito da:  
Ettore Lombardi, 26 anni, studente in composizione ed in pianoforte, impiegato, acapolo, autore di Scaprazzo mon amour (Premio Capri 1956), Ischia 1600 (2° premio al Festival di Ischia 1959), Chissì perché (in collaborazione con Peppino di Capri) e 'A pianta 'e stelle.  
Eduardo Alfieri, 29 anni, pianista, acapolo, autore de 'A sonnambula, direttore d'orchestra alla scorsa Piedigrotta.  
Rodolfo Mattazzi, 25 anni, pianista, acapolo, compositore.

Salvatore Palomba, 26 anni, impiegato, defunto il « più moderno paroliere di Napoli ».

Umberto Boselli, 26 anni, paroliere, chitarrista e cantante.

Questi giovani parlano dalla seguente considerazione: « Dal dopoguerra ad oggi » dicono « cioè in quindici anni, ogni canzone napoletana non ha fatto che ricalcare schemi che, in sintesi, si ricollocano a tre canzoni fondamentali, Scap-

linatella, Anema e core, Munastero 'e Santa Chiara. La canzone italiana (stanno questo termine per comodità di discorso) ha subito un'evoluzione con Modugno, con Einaudi, ma non altrettanto evoluzione si è avuta nella canzone napoletana. Si deve, anzi, parlare di stasi, di involuzione, di crisi. Noi lottiamo per sollevare la canzone napoletana da questa crisi, cioè per aggiornarla fornendole quell'impronta moderna che la rende accessibile a tutti, e, in modo particolare, la faccia amare dai giovani. Però troviamo ostacoli. Non in Italia, ma, strano a dirsi, a Napoli stessa. Difatti noi giovani pubblichiamo tutti con editori del Nord. Un grande ostacolo, ad esempio, abbiamo trovato quest'anno da parte di chi ha organizzato l'ottavo Festival. Ma, in genere, ci troviamo sempre inanzi a due "ostacoli": quello degli estralunzatori e quello dei vecchi tromboni. E scontenti, sia negli uni che negli altri, si cela il dilettantismo. Mentre, invece, noi facciamo della musica il nostro mestiere, e sulla musica puntiamo il nostro domani ».

Queste le parole dei giovani che si definiscono la vera nouvelle vague napoletana. Ci stanno tentati a trascrivere la loro dichiarazione e a prenderli, comunque, in attenta considerazione. Ad ogni modo il fenomeno giovanile della musica leggera partenopea rivela una caratteristica degna di considerazione: l'assenza di campanilismi musicali ed il desiderio di razionalizzare al massimo, in nome della modernità, lo spirito e la tradizione napoletani.

Questi giovani autori, inoltre, organizzarono per la fine dell'estate se non proprio un contro-Festival, una manifestazione che, sotto la denominazione di « Due giorni della canzone napoletana », raggrupperà le composizioni della nouvelle vague.

# SU QUESTE PAGINE LO SCOTTRO



## SERGIO BRUNI:

Trovero  
 casa a Roma  
 e forse avrò  
 un mio spettacolo  
 televisivo

**D**omenica 19 giugno, Sergio Bruni ricevette, a Napoli, una telefonata da parte di un dirigente TV che gli chiese se sarebbe stato in grado di lasciare la città, raggiungere Roma e frequentare gli studi di via Teulada per le prove di *Sfestimentale* senza essere braccato dai giornalisti. Si trattava, la sera di mercoledì 22 giugno, di apparire di sorpresa ai telespettatori e di cantare, con lo stesso smoking indossato la prima sera al Festival di Napoli, la canzone *Zerennata a Maripollina*. Bruni garantì il segreto su quella che chiamò l'«operazione Roma». Lasciò Napoli e, giunto a Roma, anziché prendere alloggio all'albergo Regina ove abitualmente si reca, si sistemò in casa di un fidato amico. L'«operazione» riuscì al punto che, durante il pomeriggio di mercoledì, Dorelli, Betty Curtis,

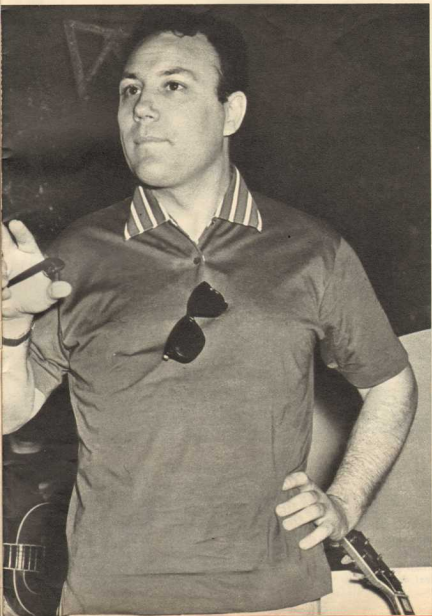
Corcelli, Julia De Palma e Wilma De Angelis, che provavano con Kramer nello studio n. 1, ignoravano che, al terzo piano, allo studio 5, Sergio Bruni stava provando con Lattazzi.

Durante la pausa, prima della trasmissione, Bruni non si è mosso dal bar interno della Televisione. Ha bevuto una spremuta di limone, fumato due sigarette «Kent» con il filtro, mangiato un gelato di crema e cioccolato, e, con estrema calma, ci ha dichiarato: «Mentre io sono qua, mia moglie, che mi ha seguito a Roma, sta girando per visitare alcuni alloggi. Perché manterrò quanto ho detto: lascerò Napoli e mi trasferirò a Roma. Naturalmente, poiché sono uomo più calmo e ponderato di quanto non sia giudicato, farò le cose con calma. Ma ho deciso. Del resto la cosa era inevitabile e già nella mia mente. Amo profondamente

Napoli come città, ma è impossibile resistere a lungo quale ambiente, e, in modo particolare, quale ambiente di lavoro. A Napoli, purtroppo, tutto finisce per essere dilettantesco e provinciale. In ogni campo, e lo dico con rammarico, i napoletani di valore hanno dovuto, per emergere, lasciare la propria città. In questo particolare momento, ad esempio, forse non avrei avuto dai miei concittadini la prova di stima e di simpatia che, invece, mi hanno dimostrato i dirigenti romani della TV. Vi confesso che non m'aspettavo che, in modo particolare tali dirigenti, prestassero totalmente fede alla mia giustificazione dell'assenza dalla seconda serata del Festival e comprendessero i motivi del mio risentimento. Sapevo che, in genere, la TV assume atteggiamenti quasi punitivi nei confronti del polemista. Invece, non solo mi hanno chiamato, ma hanno avuto per me parole che mi hanno commosso. Mi hanno detto, in sostanza, che Festival e polemiche sono una cosa e telespettatori un'altra. Mi hanno detto che io ho una parte di pubblico che mi ama e che mi segue, in tutta Italia. Quindi non è giusto privare il pubblico d'un artista. Parole troppo buone, ma di grande consolazione per me».

Il futuro trasferimento di Bruni a Roma lascia intravedere la prossima realizzazione di sue ulteriori apparizioni televisive? Alcuni portavoce di via del Babuino gli riferiscono circa la possibilità di uno show di Sergio Bruni. Per ora nulla v'è di prestabilito o di deciso. Ma non è improbabile la realizzazione di una serie di spettacoli improntati su Sergio Bruni e sulla canzone napoletana, dalle sue origini più remote ad oggi. Il «gran rifiuto» napoletano di Bruni si sta rivelando motivo dell'accentrarsi di un interesse sulla sua persona. Infatti, durante il suo soggiorno romano, Bruni ha già ricevuto offerte cinematografiche. Forse il vero «astro» Sergio Bruni sorgerà domani.

# FRA I DUE RE DELLA CANZONE



## CLAUDIO VILLA:

Con me alla porta  
Bruni  
potrebbe dormire  
tranquillo

In questi giorni Claudio Villa è molto impegnato per gli «esterni» de *La banda del lupo*, il film che iniziò a girare immediatamente dopo il Festival di Napoli. Villa, ormai completamente ristabilito e rasserenato, interrogato a proposito dei fatti del Festival e di quanto, sul nostro stesso giornale, ebbe a dichiarare Sergio Bruni («Villa può fare il mio guardaportone»), ci ha detto: «Anche se tra me e Bruni esiste una rivalità artistica (e fra quali artisti non esiste?), anche se tale rivalità, per circostanze di momentanee tensioni nervose ed emotive, può condurre l'uno o l'altro dei due a scatti e a dichiarazioni avventate, non vedo perché, in questo momento, per puro amor di polemica o di battaglia reazione, dovrei cercare di sfoderare una parola o una frase tagliente o sgarbata da lanciare contro il mio collega. Forse vi meravigliereste del fatto che io, di rimando, non lo insulti dato che, da lui, sono stato insultato. Ma è che in me, in questi casi, riaffiora lo sportivo ed il pugile. Quindi non posso non apprezzare il «tiro» diretto di Bruni, e riconoscere che, almeno, mentre da altri colleghi, in varie occasioni, posso avere ricevuto critiche ed insulti alle spalle, da lui sono stato definito apertamente degno di fare il suo guardaportone. Si vede, in fondo, che il signor Bruni mi porrebbe tranquillamente alla porta della sua casa a vigilare l'ingresso sia dei suoi amici che dei suoi nemici. E che, stando io alla porta, dormirebbe sonni tranquilli, certo della mia buona vigilanza a suo favore. Insomma, amici, vorrei sdrammatizzare l'accaduto e ricordarvi che, fra due artisti, una parola sferzante non è ancora motivo di guerra. Ma non avete in mente le cose assai peggiori che accadono nel mondo della lirica? Il nostro mondo della canzone, a paragone di quello, è un giardino fiorito. Perciò, ripeto, considerate apertiva e cavaleresca la battaglia fra me e Bruni. Lui mi ha lasciato un epiteto. Io non ho rianciato. Vuol dire che Bruni è mio dettore. Gli devo un epiteto».

# NUNZIO GALLO CANTERÀ



Nunzio Gallo, in un noto ristorante di Santa Lucia, allegramente assalito dai ragazzini suoi «tifosi» che gli chiedono solo di cantare.

**All'ultimo Festival partenopeo Nunzio Gallo è stato fra i migliori interpreti, ma non ha avuto il successo che meritava. Ora, il giovane cantante di Spaccanapoli si prepara all'impegnativo giro di spettacoli nei Paesi dell'Est.**

*Napoli, giugno*

**C**on la sua corporatura robusta e a un tempo agile, i capelli nerissimi e ondulati, gli occhi brillanti, la parlata fragorosa e cordiale, il volto cotto dal sole e sempre illuminato dal sorriso, Nunzio Gallo appare come l'espressione più autentica della Napoli canora d'oggi. Per cominciare, Nunzio è napoletano «puro». È nato nel rione Pignasecca, uno dei più popolari e densi di gente, a due passi dalla fantastica Spaccanapoli, la strada che divide in due la città. Nunzio, con i 6 fratelli (è il quarto della «nidista») ha sempre vissuto nel quartiere: vi ha studiato, vi ha lavorato,

vi ha raccolto i primi «tifosi» quando ha iniziato la carriera di cantante. È vero che Gallo ha seguito regolari studi di canto lirico al Conservatorio, ma dai popolosi vicoli ha captato la melodia e la poesia della sua terra. Il suo stile è sicuro, indubbiamente assai ricco di calore, d'incisività. Le sue interpretazioni, pur conservando lo schietto carattere napoletano, corrono su un filo davvero moderno e del tutto personale che gli hanno procurato una rapida ascesa sull'arco del successo internazionale. Certamente, è un fatto che si trovano «tifosi» di Nunzio Gallo a Spaccanapoli come a Brooklyn, a



# PER KRUSCIOV

Nunzio con sua moglie, l'attrice di prosa Anna Maria Varriale, e il figlio Gerry che, a cinque mesi, già canta.

Oggi, Gallo è forse l'espressione più autentica della Napoli canora. Ha grande successo anche all'estero.



Santa Lucia come a Toronto e Montreal, nel Canada.

Appunto da un lungo giro di spettacoli, effettuato a Berlino e poi attraverso gli Stati Uniti e il Canada, è ritornato Nunzio Gallo pochi giorni avanti l'inizio del recente Festival della canzone napoletana. Durante le prove al Teatro Mediterraneo, parlava ovviamente con piacere del successo ottenuto. « Mi hanno proposto una nuova tournée in America », diceva, « ma non ho potuto accettare. Ho già troppi impegni per diversi mesi: deve cantare in numerose città della Germania-Est e della Polonia. Poi effettuerò

molte spettacoli in Russia: nelle città dell'Ucraina e della Crimea. »

Sta di fatto che Nunzio appariva quanto mai in forma: già nelle prove, le sue suggestive interpretazioni avevano favorevolmente impressionato i critici. Nemmeno l'allarmante « caso » d'essersi trovato, senza volerlo, nel mezzo dello scontro fra Sergio Bruni e Claudio Villa, lo aveva minimamente turbato. Nunzio, sebbene abbia raggiunto uno dei primi posti nel firmamento delle « stelle », è rimasto un ragazzo cordiale e semplice, più disposto alla conciliazione che al litigio. Tutto som-

mato, i telespettatori hanno assai ammirato le sue interpretazioni di « Si munno e di 'E rose » e tu ed al Teatro Mediterraneo si segnalava Gallo fra i migliori dei cantanti in gara. Di sicuro, Gallo meritava maggior fortuna di quanto se ha avuta; ma le manovre d'uso corrente nei festival hanno disposto altrimenti. Pazienza. Bisogna dire che Nunzio non se l'è presa troppo. Una volta conosciuti i risultati, ha raggiunto fra le quinte sua moglie (che è l'attrice di prosa Anna Maria Varriale) e abbracciandola le ha detto ch'era felice d'essersi piazzato al

quarto posto con « E rose e tu. Un altro che avesse dato al Festival quel che avesse dato lui, chissà in qual maniera sarebbe caposo. Nunzio, invece, pensava solamente al gran lavoro per la registrazione delle nuove canzoni, nonché alla preparazione degli spettacoli che darà in Russia. Riguardo a tale tournée, l'unico dispiacere di Nunzio è di dover lasciare a Napoli suo figlio Gerry di 5 mesi. « Gli farò registrare una canzone, dato che Gerry canta », dice Nunzio, « così potrà udirlo dovunque e quando voglio. »

Oswaldo Pagani

**Dodie Stevens** gioca con un suo compagno di scuola. La piccola cantante-attrice eccelle in molti sport tra cui il nuoto, il golf ed il ping-pong. Il successo non le ha dato alla testa; continuerà a studiare fino a conseguire il diploma alla scuola superiore.

**Dodie Stevens** ritratta nella sua casa con i familiari. Da sinistra: la sorella maggiore Elaine, Dodie, la madre Mary ed il padre Jerry Pasquale. Dodie si chiama in realtà Geraldine Pasquale, è nata a Chicago nel 1946, ed ha debuttato a cinque anni.



# La più piccola stella d'

di Pino Candini

Il paragone con la grande inimitabile Judy Garland è estremamente ingegnativo e non viene certo sprecato negli ambienti musicali americani, dove solitamente si abbonda in etichette del tipo «il nuovo Frank Sinatra», «l'erede di Elvis Presley» e via dicendo. Ma c'è un personaggio, grazioso e minuto, dal curioso musino da topo che alla tenerissima età di 14 anni si è vista riconoscere questa alta discrezionalità, e che il più grande giovane talento dell'epoca di Judy Garland, ha dichiarato in una recente intervista, il popolare Eddie Cantor ri-

ferendosi alla piccola Dodie Stevens che con un solo disco, *Pink shoe lace*, è riuscita ad inserirsi nell'ovattata dote del million-dollar, di coloro cioè, che hanno venduto un milione di dischi. Anche Frankie Laine ha detto di lei che «ha un naturale talento, una notevole abilità nel cantare, ballare, recitare degna di una Judy Garland». Laine è stato il suo partner in una serie di show televisivi che hanno fatto registrare i più alti indici di gradimento da parte dei telespettatori giovanissimi, e quindi il suo giudizio è indiscutibilmente motivato. Julie London, infine, richiesta di un parere sui nuovi talenti della canzone americana che creano come

funghi non ha avuto esitazioni. «Ci sono troppi bluff in questo esercizio di nuovi fenomeni», ha detto la cantante-soubrette, «e non bisogna farsi abbagliare dalle apparenze. Per me tre soli sono i nomi sui quali puntare ad occhi chiusi: Pat Boone, Connie Francis e Dodie Stevens». Dotto Stevens non si è montata la testa udendo questo coro di elogi; è ancora una ragazzina e come tale non vuol rinunciare a divertirsi con i suoi compagni di scuola; appena le è possibile si precipita infatti a fare una bella nuotata, una corsa in bicicletta o una partita a ping-pong, un gioco nel quale è pressoché imbattibile. Dodie frequenta la Temple City High School

e nonostante la celebrità ti tiene a dichiarare che proseguirà negli studi fino a quando, presuntamente nel 1962, conseguirà il diploma. «I miei insegnanti», dice, «mi trattano come tutte le altre allieve, senza alcuna differenza ed io sono molto contenta di questo, perché mi fa trovare perfettamente a mio agio». Ma raccontiamo per intero la storia di questo nuovo talento che la televisione si disputò a colpi di migliaia di dollari e che ha già fatto il suo ingresso ad Hollywood partecipando al film *Howdy Doody* con i suoi compagni di scuola; appena le è possibile si precipita infatti a fare una bella nuotata, una corsa in bicicletta o una partita a ping-pong, un gioco nel quale è pressoché imbattibile. Dodie frequenta la Temple City High School

Pasquale, è quindi, come la maggior parte dei giovani italiani statunitensi, una figlia di italiani. Il padre, Jerry Pasquale, è un apprezzato pilota e la madre, Mary, una sincera musicista che sapete incoraggiò il precoce talento canoro della figlia. All'età di cinque anni Dodie fece il suo debutto in uno spettacolo scolastico a Temple City, in California, dove frequentò la trasferita con la famiglia. Le sue prime interpretazioni furono quelle di canzoni popolari italiane che la madre le aveva insegnato pazientemente. Viato il lusinghiero successo riportato, la signora Mary pensò, d'accordo con il marito, che sarebbe stato opportuno affidare la figliuola alle

**DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE**  
DISCHI MICROSOLO NORMALI AD ALTA FEDERITA' con 25, giri 33.3  
L. 1.300 il disco - 250 pezzi post. gr. spet. per 3 dischi L. 3.500 - 250 pezzi post.

**POKER RECORD**  
Disco PR 101 - Mario Bertoldi e i suoi Accoppiati  
Sovy Rock Victory Rock, Rock Parade, Tux Rock, Rock Session, Rocker's Blues, New Day Rock, #1 Like Rock.

**TANGHI TIPICI**  
PR 102 - cantano Tina Tattoli, Ewa Bertoldi e il Quart. Vocal. Connet  
Musica: Riccardo, Maria, M. Righiamoni, Vincenzo  
Rock, Sessione di Lanza.  
Non comprate più Lancia  
di Paese - Megapop  
Lancia.

**CCES**  
Disco PR 103 - cantano Tina Tattoli, Ewa Bertoldi e il Quart. Vocal. Connet  
Musica: Riccardo, Maria, M. Righiamoni, Vincenzo  
Rock, Sessione di Lanza.  
Non comprate più Lancia  
di Paese - Megapop  
Lancia.

**Disco PR 107 - cantano Tina Tattoli, Ewa Bertoldi e il Quart. Vocal. Connet**  
Musica: Riccardo, Maria, M. Righiamoni, Vincenzo  
Rock, Sessione di Lanza.  
Non comprate più Lancia  
di Paese - Megapop  
Lancia.

**Disco PR 108 - cantano Tina Tattoli, Ewa Bertoldi e il Quart. Vocal. Connet**  
Musica: Riccardo, Maria, M. Righiamoni, Vincenzo  
Rock, Sessione di Lanza.  
Non comprate più Lancia  
di Paese - Megapop  
Lancia.

**Disco PR 109 - cantano Tina Tattoli, Ewa Bertoldi e il Quart. Vocal. Connet**  
Musica: Riccardo, Maria, M. Righiamoni, Vincenzo  
Rock, Sessione di Lanza.  
Non comprate più Lancia  
di Paese - Megapop  
Lancia.

**Disco PR 110 - cantano Tina Tattoli, Ewa Bertoldi e il Quart. Vocal. Connet**  
Musica: Riccardo, Maria, M. Righiamoni, Vincenzo  
Rock, Sessione di Lanza.  
Non comprate più Lancia  
di Paese - Megapop  
Lancia.

**SCRIVETE** una cartolina con il Vostro nome e indirizzo, avete pochi giorni di tempo. Paghiamo al posto alle cartoline del padre. Spedite la cartolina oggi stesso.

**POKER RECORD**  
GRATTACIELO VELASCA/M  
Milano - Telefono 860.168 - 892.793

La quattordicenne Dodie Stevens, figlia di italiani, è diventata famosa con un solo disco. Ora è una stella della TV e gli esperti l'hanno paragonata a Judy Garland.



Nonostante la giovanissima età Dodie si prepara per i suoi spettacoli con l'impegno e la serietà di un'anziana professionista. Il suo disco più famoso è «Pink shoe la-cosa», noto anche in Italia.

## America

cure di un insegnante di musica e così avvenne. I progressi non tardarono a manifestarsi. Nel '54 Dodie era già apparsa in diversi programmi televisivi irradiati da Los Angeles, tra cui *Home party show*, *Push of our children* e la già citata serie a fianco di Frankie Laine. A soli otto anni, quindi, la scanzonata vicinaccia di Dodie aveva conquistato il pubblico televisivo. Il suo talento ormai riconosciuto da tutti gli esperti musicali americani non tardò ad interessare i dirigenti delle case discografiche, e tra queste si spuntò il gruppo «Dot» che ha sotto contratto altre celebrità quali Pat Boone e Julie London. Il suo primo disco fece sensazione: *Pink shoe la-cosa*, una storiella gaia e brillante a tempo di rock and roll che narra le disavventure di un eccentrico boy-friend che porta «scarpe marrone con lacci rosa e un grande panama con una fascia rossa». Oggi Dodie contesa tra il cinema e la TV, ha realizzato un altro passo decisivo: l'incisione di un microdisco che raccoglie un gruppo di canzoni ormai classiche del repertorio americano tra *Lullaby of the leaves* e *Smoke Gets in your eyes*, canzoni che vantano le più celebrate interpretazioni dei «grandi» della scena statunitense. La piccola Dodie ha voluto dimostrare di meritare l'impegnativo paragone con Judy Garland: non c'è dubbio che ci sia riuscita.

Fino Candini



# COLOSIALE JUKE-BOXES IN EUROPA

di Ernesto Baldo

- Risalta con cento milioni la crisi di Dallara
- La Germania produce canzoni in lingua italiana
- Arrivano dall'America i successi inglesi
- La Francia e il Belgio dominati da "Mustapha"

**L**a «febbre» del «juke-box» dilaga in tutta l'Europa. Duecentomila ne sono stati importati dall'America negli ultimi tre anni e se si aggiungono quelli fabbricati sul continente si raggiungono cifre considerevoli. Questi «mostri» dalle cento voci cantano per venti franchi a Parigi, per cinquanta lire a Roma, per un quarto di corona a Stoccolma, per «three-pence» a Londra, per uno scellino a Vienna. La maggiore diffusione di «juke-box» si registra in Belgio, dove si calcola che cinquantamila e macchinette dal suo «casertano» sono distribuite nelle numerose «café» e birrerie di questa pittoresca regione dell'Europa Centrale. In Italia il «juke-box» si appresta a festeggiare il suo decennale. Infatti i primi cominciarono ad apparire nel 1950, ed in breve conquistarono un posto preminente nelle «vive» degli italiani. Con il passare del tempo anche la nostra industria si dedicò alla fabbricazione di questi «red-diti-gioiellati» che dapprincipio si rivelarono formidabili nella diffusione delle canzoni e nell'imporre al pubblico nuovi cantanti.

Dei divi della canzone che attualmente vanno per la maggiore due possono considerarsi il prototipo del cantante e fabbricatore: il «juke-box» è precisamente Tony Dallara, affermatosi con «Come prima» e Betty Curtis che ha raggiunto popolarità e successo con «What all my heart». Oggi, però, anche per i «juke-boxes» è diventato difficile lanciare nuovi cantanti, perché la gente non «gettava» più spinta dalla curiosità e dal desiderio di scoprire qualcosa di nuovo, ma cerca le incisioni dei suoi beniamini. Nonostante ciò il «juke-box» viene ancora impiegato dagli industriali della canzone come strumento di misurazione della possibilità di sfruttamento dei numerosi «possibili» che sono inseriti nelle varie «catene». Se una canzone inciderà il favore degli appassionati del «juke-box» si è certi che il successo si ripercuoterà sul mercato discografico e sul numero delle esecuzioni orchestrali. I bilanci in questo settore si fanno in settembre e i motivi che hanno «sfondato» sulle spiagge e nei «dancings» all'aperto sono poi considerati «best sellers».



## ITALIA

**N**ell'attuale stagione italiana del juke-box si lamenta la «crisi» di Tony Dallara, che da quasi sei mesi ha sospeso le incisioni non avendo raggiunto l'accordo con la «vecchia» casa discografica. Si parla di una differenza di quaranta milioni (centodieci richiesti e settanta offerti) per il reimpiego. Gli ultimi dischi di Tony intesi sul mercato sono rimasti quelli di Sanremo («Romantica Not, Perderli» e «Non sei felice») incisi in gennaio, ma che ora sono ormai in parabola discendente nel gusto degli appassionati di musica leggera. In questi giorni Dallara ha concluso però il suo vantaggioso contratto con un altro gruppo discografico che si accinge a lanciare le novità dell'«urlatore numero uno».

Molti canzoni di produzione straniera si sono quest'anno impadronite del juke-box, dai quali stanno scomparendo i rock and roll e i pezzi presentati dai piccoli complessi, per far largo alle interpretazioni accompagnate dalle grandi orchestre. Si comincia a sentire, anche in questo settore, la necessità della buona musica.

Le tastiere dei juke-boxes sistemati sulle nostre spiagge, sono dominate, tra i cantanti italiani, da Mina (Piccolissimo pezzo di luna, Corandoli, Serafino comparsato, Brivole di baci, Il cielo nella stanza e Una zebra a raga); da Adriano Celentano, che prima di essere chiamato alle armi ha lasciato una serie di precorvi dischi («Personalità, Ritorno lo skimm, Impazzito per te, Piccoli»); da Joe Sentieri (Quando c'era la sera, Cielo grigio, Firlirlia); da Nicola Arigliano (Ho bisogno d'amore, Jesù, Permette signorina); da Ghigo (Coccinella); da Ferruccio di Capri (Giacco, Nessuno al mondo, Malizio, Doney Boy). Tra questi «moltiplicatori» trovano posto, anche Modugno (Più sola), Marino Marini (Marina, Kriminal fango), Bruno Martino (Por dos besos), Roby Guaracchi (Dubole Melody e Kriminal fango), Umberto Bindi (Il nostro concerto), Corrado Lojacco (Giugliola), Gino Paoli (La gatta).

Dei pezzi di autori stranieri si considerano dei «best-sellers»: «Quando sed», impostato nell'incisione della sola orchestra d'archi del famoso Percy Faith; «Personalità» e «Till» affermati per l'interpretazione di Caterina Valente; «Marina», considerata di produzione belga perché edita a Bruxelles; «Mustapha» (Bob Aszani), «Morpe» (Eddie Calvert), «Words» (Pat Boone), «Why» (Frank Avalon), «It's time to cry» e «Puppy Love» (Paul Anka).

## GERMANIA



**D**opo che per un anno tutti i tedeschi hanno «gettato» e cantato e mi sono innamorato di Marina» oggi un'altra canzone di Rocco Granata sta superando nelle classifiche delle esecuzioni dei juke-boxes il primato del primo successo di questo figlio d'emigranti calabresi. Si tratta di Oh, oh, Tony. La facilità con la quale si sono affermate nella terra di Bach le canzoni popolaristiche di Rocco Granata ha suggerito ad alcuni autori tedeschi l'idea di comporre «pezzi» italiani i cui versi si arricchiscono sulle parole della nostra lingua universalmente conosciute: amore, ciao, bella, ragazza, ti voglio bene. Quasi non c'è da rimanere sorpresi se si ascoltano in Germania canzoni italiane (soprannominate) che da noi sono completamente sconosciute. Si tratta di motivi made in Germany. Recentemente Rocco Granata ha lasciato in questo Paese altre canzoni del suo genere, di «Holo» Un italiano, Germanata e La bella. Nella foto Rocco Granata.

## SCANDINAVIA

**I**n questa zona i successi canori si diffondono rapidamente da Stoccolma a Copenaghen, da Malmoe ad Helsinki. In questo momento il cantante che va per la maggiore è Otto Brandenburg, del quale i juke-boxes suonano quasi ininterrottamente: To lys på et bord (Due candele sul tavolo) e What do you want to make those eyes at me for. Inoltre fanno parte della rosa dei cinque motivi più gettonati a Copenaghen Liss'ndoll, cantato da Cliff Richard; Morpe di Eddie Calvert e Marina di Bruno Martino. Le incisioni di quest'ultimo cantante pianista italiano sono molto richieste poiché Martino è assai conosciuto avendo compiuto parecchie tournée in Scandinavia. Soltanto in questi giorni ha lasciato Copenaghen diretto a Genova dove si tratterà una quindicina di giorni, per poi iniziare il suo «giro» sulle principali spiagge italiane.

Degli altri interpreti della canzone italiana popolari nei Paesi nordici ne troviamo alcuni che da noi sono tuttora sconosciuti. Si tratta di Umberto Marcatà, di Luciano Viani, del chitarrista barese Carlos Miranda conosciuto per le sue versioni di Piove e di Gianni Boncompagni che, oltre a cantare, dirige un Concorso di lingua italiana alla radio svedese. Un buon numero di esecuzioni hanno fatto registrare Curia, Ceravella, Arvidsson, O sole mio, Io e Piove. Nella foto Bruno Martino.





Tra pochi giorni saranno messe in circolazione le nuove incisioni di Tony Dallara, che ha cambiato casa discografica. L'uscita numero uno ha in incisa l'altra settimana «Cinola», «Amare verde», «Se bacio la tua bocca» e «Madonna».



## INGHILTERRA

## BELGIO



In questo Paese si nota l'influenza della Francia. Nelle regioni fiamminghe e vallone la canzone *Muzik* nell'interpretazione dell'autore Bob Azzam, è il « pezzo » di gran lunga più richiesto dagli appassionati belgi del « juke-box ». Lo seguono nell'ordine le incisioni di Edith Piaf (*Milora*), della bionda francese Annie Cordy (*Salade de fruits*), di Paul Anka (*Pappy Love*) e di Gilbert Bécaud (*Pilou Pilou*). Del repertorio italiano sono « gettonati » alcuni « pezzi » arraggiati a chi chi chi, che sono: *A* come amore, di Bruno Martino, *Loca Banderita* (Folli banderuola), *Por dos becos* di Pino Massara e *Les belis* di Rocco Granata. Nella fotografia che presentiamo è ritratto Bob Azzam, il fortunatissimo autore di *Muzik*.



Tutta la Gran Bretagna in queste ultime settimane « gettona » l'altissima società fascista degli Everly Brothers, e precisamente Cathy's clown. Un pezzo che da parecchie settimane reside al primo posto delle graduatorie americane. Il repertorio dei juke-boxes dell'Inghilterra è il più ossessivo di questo americano, che si rinnova periodicamente, con un ritardo di due mesi. In mezzo al repertorio anglo-americano, hanno trovato un posticino Pino (Madogno) e Romantica (Roscoe e Dallara). È curioso notare come praticamente tutti i titoli che figurano nella classifica inglese, se si eccettuano Cathy's clown, sono pressoché sconosciuti nel nostro Paese. Nella fotografia qui sopra, gli Everly Brothers.

## FRANCIA

Le vedette dei juke-boxes è Dalida, che con le sue incisioni detta legge. Infatti è bastato che interpretasse *Romantica* perché la composizione di Rancei balzasse ai primi posti nelle classifiche dei motivi « gettonati ». Un ristretto numero di cantanti compongono l'élite del juke-box. Dalida, Le compagnons. Sacha Distel, Gilbert Bécaud, Edith Piaf e i giovani François Degouti, Jacqueline Boyer, Jean Philippe, Colette Deréal e Rosalie Dubois. I pezzi che si ascoltano più di frequente sono Mustapha (Bob Azzam), *T'aimer follement* e *Romantica* (Dalida). *Qu'il fait bon vivre* (Les compagnons de la chanson), *Salade de fruits* (Bourvil), *Milord* (Piaf) e *Tom Pillibi* (Boyer).

Des cantanti italiani si trovano anche: scaturizioni di Puppi, Sergio Ervasi (Vurria, Tuppe tuppe mariscia), *Carosone* (Bustanica), *Le pechours de perles*, *Licis Marussia* (Fragole e cappellini) e *L'edera*, *Villa* (Romantica e Libero), *Totò* (Carina e Brivido blu), *Mario Marra* (Romantica e Marina), *Loujano* (Carina), *Piero* (Gualione). Del repertorio italiano di Dalida hanno successo *Le petti clair de lune* (Tintarella di luna). Quando vien la sera, *C'est ça l'amour* (I sing amore). Una curiosità: nei juke-boxes non si trovano « pezzi » di Yves Montand. Nella fotografia Dalida.

# Salba fiori

LA CURA DI GIOVINEZZA  
PER IL VISO

CREMA  
AL NETTARE  
DI FIORI



Grande per chi preferisce  
una crema, per chi preferisce  
un nettare, per chi preferisce  
una crema-gelatina, usare  
Salba.

DUE PRODOTTI IN UNO:  
LA NUTRIENTE IDRATANTE  
LA SOTTOCIPRIA PROTETTIVA  
PER TUTTE LE PELLI



GRATIS - presentando questo buono omaggio al  
vostro profumiere riceverete un campione di  
crema SALBA FIORI

Casa - via Mario Bianco 15 - Milano

FOTO  
-CINE L. 450  
mensili  
+ IVA  
12000187

SPEDIZIONE IMMEDIATA DOMINICA  
PROVA GRATIS a DOMICILIO  
CATALOGO GRATIS di 1000  
i tipi di apparecchi e accessori  
per fotografia e cinema,  
binocoli portatili, CAMBI  
GARANZIA 5 ANNI 111

BAGNINI-ROMA  
FOTICIA DI BRAGNA, 01



la batteria  
per radio  
più efficiente  
e costante

**SUPERPILA**

## MUSCOLI formidabili

IN BREVE TEMPO!



Riceverete magnifica opuscola illustrata inviando il Vostro nome,  
cognome e indirizzo a: Atlas Inst. R. Cas. Post. 972, Milano.  
(Per risposta seguire sempre l'indirizzo).

o successo,  
o rimborso!

## L'Alfabetto della

a cura di Oscar Valli



### GAMBERO



Crustaceo dei decapodi, con involucro duriissimo che diventa rosso vivo quando è cotto; ha il capotrace con un rostro frontale triangolare, gli occhi mobili, lunghissime antenne e semplici le antenne, tre paia di mascelle alla bocca, due grandi paia e quattro paia di zampe propriamente dette; respira per branchie; l'addome, detto comunemente coda, è diviso in sette segmenti e termina a ventaglio. Cammina e nuota a ritroso, proprio come certe trasmissioni a puntate della TV italiana.

### GAROPPO MARIA LUISA



Tabacca di Casale Monferrato. La televisione la "lanció"; qualche anno fa, nel programma di Mike Bongiorno "Lascia o raddoppia". Donna spigliata e simpatica protetta, nella sua infinita bontà, tutti i militari del CAR di Casale Monferrato. Al tempo di "Lascia o raddoppia" colpì gli italiani e per il suo sapere e, soprattutto, per l'incredibile voluminosità del suo seno. A causa della Garoppo (si dice in certi settori dell'industria televisiva) si passò, definitivamente, dai 17 ai 21 pollici.

### GAUDIO



Gioia. Piaceri. Contentezza. Piacere spirituale. Felicità. Realizzazione. Oggetto e cagnone di gioia: la rubrica "Sentimentale", per esempio. C'è un proverbio che dice: «Mal comune, mezzo gaudio». Televisivamente parlando, e sempre tenendo presente la rubrica "Sentimentale", il proverbio potrebbe essere aggiornato così: «Mal comune, mezzo audio».

**GELO** Fredo che riduce l'acqua in ghiaccio. Producono il gelo: le basse temperature invernali e i Festival della canzone napoletana.

**GENUFLESSIONE** Atto dell'inginocchiarsi, in cerimonie di corte. Inchino. Cerimonia utile a dimostrazione della propria sottomissione. In televisione è una «forma» di saluto del subalterno verso il superiore.

**GHIRO** Piccolo mammifero dei roisacanti, simile a scoiattolo, dal pelame fitto e morbido di color grigio oc-

nerino, con tinta bruno-nera sulla parte superiore, coda folta; si nasconde di notte nelle buche di alberi e di rocce; voracissimo di ghiande, castagne e di uccelletti, passa l'inverno quasi sempre in letargo. «Dormire come un ghiro», si dice; cioè, dormire profondamente e a lungo. Alcuni, per dormire profondamente e a lungo, ingoiano pastiglie di sonnifero; altri una puntata di Tom Jones. Consigliamo il sonnifero: fa meno male alla salute.

### GIARRETTIERA



Legaccia che ferma la calza alla coscia, per signora. Di grigi: orlato, rosa e nera. Ordine della Giaretiera in Inghilterra, che ebbe origine da Edoardo III, il 1248, a confusione della malinconia dei cortigiani per aver raccolto la legaccia caduta a una dama, contessa di Salisbury. Oggi la giaretiera è scaduta di moda. Solo la televisione tenta, ogni tanto, di «rilançarla» in qualche programma di varietà: ma al pubblico non piace (il programma).

**GIOBBE** Patriarca famoso per le sue disavventure e la sua pazienza. Si può considerare, in un certo senso, il «padre-purtutto» dei telespettatori.

**GOLFO** Seno di mare. Proibito in televisione.

**GORNI KRAMER** Sia detto una volta per tutte:



Gorni è il cognome, Kramer il nome. Musicista. Direttore d'orchestra. Nato a Rivarolo Mantovano, 46 anni fa, prese dal padre la passione per la fisarmonica. A sei anni già eseguiva la «Guzza ladra»; a otto, tutte le sinfonie di la fisarmonica. A sei anni (anni), in un caldo pomeriggio d'agosto, venne assalito e azzeccato da un cane idrofobo: due ore dopo il cane idrofobo moriva. Gorni Kramer è un fittone: le sue tasche ospitano sempre tubetti di medicinali. Se volete farvelo amico, subito subito, lasciatelo raccontare per intero, e magari due volte, la storia della sua «appendicite». A Gorni piace «soffrire».

Dopo aver scritto un'infinità di belle canzoni, oggi sta pensando a un'opera. «Scrivere un'opera è la cosa più facile del mondo», dice. «Difficile è scrivere un'opera bella», aggiunge. Forse per questo «ci sta pensando» e basta!

### GRAVINA



Strumento con manico, il cui ferro da una parte dà la zappa, dall'altra da piccone. Piccone di ferro che ha un'estremità a punta in l'altra a sughia. Carla Gravina: attrice del cinema e della televisione. Ne cogliamo dell'attrice si riassumono, per così dire, la «costante situazione» della TV italiana: gravina!

**GRECO COSETTA** Una coietta, proprio!

# LA BATTAGLIA DELLE NOTE

BORSA ITALIANA DEL DISCO: QUOTAZIONI DAL 21 - 8 AL 27 - 8 - 1980

MILANO	ROMA	TORINO
<i>(Messaggerie Music)</i>	<i>(Neg. Musicentro)</i>	<i>(Negate Artori)</i>
1. Scandalo al sole Perry Faith	1. Serenata a Margelina Biondi, Cost	1. Nessuno al mondo Pappino di Capri
2. Il nostro concerto Umberto Bindi	2. Vasa 'e notte Pappino di Capri	2. Serenade campanese
3. Margie Edlie Calvert	3. Uu, uh, che te-ma-ma Aurelio Fierro	3. Scandalo al sole Faith, Winterhalter
4. Pretty eyed baby Dick Caruso	4. Scandalo al sole Perry Faith	4. Personalità Caterina Valente
5. Personalità Caterina Valente	5. Il nostro concerto Umberto Bindi	5. Impassivo per te Adriano Celentano
NAPOLI	GENOVA	VENEZIA
<i>(Napoleo Carrò)</i>	<i>(Napoleo Rivardi)</i>	<i>(Napoleo Giarevini)</i>
1. Serenata a Margelina F. Sandoz's	1. Il nostro concerto Umberto Bindi	1. Scandalo al sole Perry Faith
2. 'Nt' te-ma-ma Muzio Gallo	2. Scandalo al sole Perry Faith	2. Personalità Caterina Valente
3. Serenata a' 'e si e a' 'e no Miroslava Martino	3. Personalità Caterina Valente	3. Shock on you Elvis Presley
4. New Jersey Biondi	4. Una letta di li-ma I & Corrali	4. Madonna Caterina Valente
5. 'O profumero 'e Carolina Wilma De Angelis	5. Impassivo per te Adriano Celentano	5. Wanda Pat Boone
PADOVA	CAGLIARI	FIRENZE
<i>(Napoleo Giardina)</i>	<i>(Neg. Edelweiss)</i>	<i>(Negate Alberto)</i>
1. Scandalo al sole Perry Faith	1. Serenata a Margelina Fie Sandoz's	1. Il nostro concerto Umberto Bindi
2. Wanda Pat Boone	2. Supremazia Luciano Virgili	2. Impassivo per te Adriano Celentano
3. Margie Edlie Calvert	3. Margie Edlie Calvert	3. Pappino di Capri Pappi Aika
4. Personalità Caterina Valente	4. Wanda Pat Boone	4. Nessuno al mondo Pappino di Capri
5. Adam and Eve Paul Anka	5. Scandalo al sole Hope Winterhalter	5. Scandalo al sole Perry Faith
COSENZA	CATANIA	BOLOGNA
<i>(Napoleo Giardina)</i>	<i>(Napoleo S. Rita)</i>	<i>(Neg. Biondi e Sarti)</i>
1. Uu, uh, che te-ma-ma Marito Mariti	1. Scandalo al sole Perry Faith	1. Impassivo per te Adriano Celentano
2. Marito Biondi	2. Margie Edlie Calvert	2. Wanda Pat Boone
3. Serenata a Margelina Impassivo Cori	3. Blue jesus rock Adriano Celentano	3. Scandalo al sole Perry Faith
4. Pappi Aika	4. Wanda Pat Boone	4. Nessuno al mondo Pappino di Capri
5. Vasa 'e notte Pappino di Capri	5. Believe me Eryl Toss	5. Burning Bridges Jack Scott

## CLASSIFICA GENERALE

1. SCANDALO AL SOLE - Faith, Winterhalter (1)	4. IL NOSTRO CONCERTO - Umberto Bindi (3)
2. SERENATA A MARGELINA - Sandoz's Cost, Biondi (-)	5. MORGHEE Edlie Calvert (4)
3. WORDS - Pat Boone (2)	6. IMPASSIVO PER TE - Adriano Celentano (10)
4. PERSONALITÀ - Caterina Valente (-)	7. NESSUNO AL MONDO - Pappino di Capri (7)

I PIÙ VENDUTI NEGLI STATI UNITI  
(da « Cash Box »)

1. Cathy's clown (Evelry Ely)
2. Everybody's somebody's fool (Connie Francis)
3. Good times (Jimmy Jones)
4. Burning bridges (Jack Scott)
5. Love you so (Ron Holden)

I PIÙ VENDUTI IN GRAN BRETAGNA  
(da « Melody Maker »)

1. Cathy's clown (Evelry Ely)
2. Cuddle of love (Johnny Preston)
3. Thrive steps to Heaven (Eddie Cochran)
4. Mama (Connie Francis)
5. Handy man (Jimmy Jones)

La signora MARIA GANDOLFI abitante a Milano in Viale Abruzzi 36 ha trovato in un pacchetto di Gradina un sigillo speciale "Extra" da 20.000 punti. "Sì, sono molto felice: ho ricevuto subito un congedo completo per la casa, marca BASSETTI, veramente stupendo!"



LEI ha vinto uno dei  
**50.000**  
regali di gran marca



anche VOI potete  
vincere oggi stesso  
**ACQUISTATE SUBITO GRADINA!**

50.000 sigilli speciali "Extra" da 40 a 20.000 punti del Concorso VDB sono in questi giorni nascosti in 50.000 pacchetti di Gradina: ogni sigillo speciale "Extra" vale un regalo di gran marca subito. Oppure unite il sigillo "Extra" alla vostra raccolta "sigilli VDB" Gradina, Milkana e Calvé: potrete scegliere il regalo che sognate. Chi troverà i sigilli speciali "Extra" li invii a VDB-MILANO: riceverà subito il suo regalo di gran marca!



Il giro del mondo musicale di Mina comincia (e come poteva essere diversamente?) da Broadway, la rinomata «lunga strada bianca», il centro dello spettacolo mondiale, l'inesauribile fucina di canzoni, dove nascono e nascono i più bei ritmi e le più belle melodie. Come non ricordare i famosi «songs» di Porter e Kern, di Berlin e Gershwin, di Rodgers e di Yeoman? E le commedie musicali, da «Show boat» a «Brigadoon», da «Guys

and dolls» a «My fair Lady», da «Oklahoma» a «West side story», e a tanti altri spettacoli favolosi di cui il cinema si è impensatamente e che abbiamo ammirato soprattutto nelle interpretazioni di Fred Astaire e di Ginger Rogers, di Gene Kelly e di Cyd Charisse? Ecco Mina nei panni di una piccante interprete di «musical», una tradizione di classe e di fascino che ebbe nella famosa Nora Bayes la rappresentante certamente più illustre e più ammirata.



# MINA NEL MONDO



Quante volte è stato scritto in questi ultimi tempi che Mina è qualcosa di più che una cantante, che la sua personalità vivacissima ed estrosa è tale da consentirle di tentare con successo la strada dello spettacolo musicale, inteso in senso americano, del «musical», cioè dove l'interprete deve saper cantare, recitare e danzare con pari abilità? Ma Mina, a costo di smentire queste insistenti previsioni, non ha ancora deciso il gran passo. La «tigre di Cremona» è ancora giovane, la strada è lunga e difficile: perché rischiare di compromettere la grande popolarità acquistata come «reginetta del juke-boxes»? Del resto non mancano attualmente occasioni all'intelligente Mina di mostrare le sue doti di autentica «vedette». Le trasmissioni televisive di «Sentimentale» trovano tutti concordi su di un solo punto: l'abilità che ha Mina di tenere la scena, di accompagnare le sue interpretazioni vocali con la «verve» e la simpatia di una vera attrice brillante. Il nostro servizio vuol ribadire la versatilità della interprete di «Personalità» e servire come una sorta di prova generale dei futuri suoi cimenti nel campo della commedia musicale.



Nel febbraio '26 sulla copertina di «Life» apparve un disegno raffigurante una coppia di ballerini; ora la consacrazione ufficiale del «charleston», il frenetico ballo «piegagineschi» di derivazione negra. Esso fu lanciato da un'allegria canzoncina di Donaldson, «Yes sir, that's my baby», tradotta in Italia «Lola, cosa impari a scuola», che Mina, nella fotografia qui sopra, rende scatenatamente.



In netto contrasto col «charleston», ecco Mina nella candida immagine di Signorinella, l'immortale creatura di Libero Bovio e Nicola Valente che ha fatto sognare e teneramente immalinconire le fanciulle di più generazioni. Crediamo che proprio la fragilità di questa figura abbia ispirato i celebri versi: «Amore mio - non ti ricordi che nel dirmi "Addio" - mi mettesti all'occhiello una panna? - Poi mi dicesti con la voce tremula: - Non ti scordar di me?». Ancor oggi, nonostante il rock e gli urlatori, «Signorinella» è nel cuore di molti: il successo ottenuto nelle ultime due edizioni di «Canzonissima» lo testimonia in maniera inequivocabile.

# NEL MINA MONDO



**M**ina possiede il temperamento della «vedetta» alla quale va aggiunta la fama di «ammalatrice di platos». È un fatto che con la sua splendente figura, i suoi eccezionali mezzi vocali e la sua intelligenza, Mina può inaugurare un nuovo cocktail di femminilità, mescolato di umorismo. Qui sopra è ritratta nei panni d'un personaggio di «musical» ambientato nell'Indonesia: l'eccezione è sempre in voga nelle riviste («Il re ed io», «Flower Drum Song»); non di rado è necessario per misurare (osservate Mina) le possibilità e le qualità di una «vedetta».

**U**n altro personaggio del mondo «musicale» di ieri: «Shanghai Lil». Rammentate la celebre canzone di Harry Warren (da «Footlight Parade» della Warner Bros., con James Cagney e Joan Blondell, e l'allora giovanissima Dick Powell) che nel 1933 fece assai più sognatori e le sognatrici di tutto il mondo? In Italia fu portata al successo dal Trio Leszansky (più tardi, il Quartetto Cetra ne ha fatto un'ultima e sceneggiata). Pare fin troppo ovvio, adesso, rilevare che Mina sa essere, senza alcun dubbio, il personaggio ideale della romantica, quasi mitica Shanghai Lil.





**F**orse è vero, come è stato detto, che la formula del successo per una commedia musicale può consistere nello « scatenare Mina su un palcoscenico ». La giovane cantante è dotata d'una straordinaria energia fisica: oltre che cantare può essere in scena come attrice e come ballerina. C'è chi, pensando a Mina quale « vedetta » d'un grande spettacolo di rivista, arriva a ritenere che possa eguagliare la bravura dell'attuale rossa regina di Broadway, Gwen Verden. La foto di fianco coglie Mina in un umoristico atteggiamento da « cora-ra », per cui occorrono agilità e grazia eccezionali.

**M**ina come Nini. Se il famosissimo compositore Salvatore Gambardella tornasse a tener circolo musicale rivedrebbe in Mina la « sua » sbazzolina Nini, come la conobbe allorché la « vedetta » era all'inizio della carriera nel « café-chantant » della « belle-époque ». « Ho preso un nome eccentrico - Nini Tirabuschi! - Oh! Oh! Oh! - Oh! Oh! Oh! - Addio, mia bella Napoli, mai più ti rivedrò! - Oh! Oh! Oh! - Oh, Nini Tirabuschi! » Questi versi, e la girandola delle note sembrano scaturire dallo sguardo malizioso di Mina, che raffigura la « sciantosa » rubacuori del Bel tempo che fu.


# NEL MINA MONDO

**L**e frizzanti canzoni di Trenet e di Bécoud, di Salvador e di Aznavour, potrebbero trovare in Mina un'interprete felice, sulla scia delle magnifici cantanti parigine; lo stesso si potrebbe dire riguardo alle « arie » intellettualistiche, e a quelle « nere » che oltre dieci anni fa dettero grande fama a Juliette Gréco. C'è da rilevare, a sicuro favore della nostra giovane cantante, lo spirito, soprattutto la carica di personalità, con cui Mina riesce a creare il personaggio. La posa qui di fianco, tipica della « gigolette » di maniera, potrebbe sembrare stucchevole; Mina, al contrario, sa rendere con fresca vivezza e umoristica verosimiglianza il personaggio.



Il largo « sombrero », la chitarra e il classico « reboco » variopinto, il più delle volte costituiscono per chiunque una specie di allegria mascherata. E facile, cioè, rimanere ancorati alla superficialità del pittoresco, del clamoroso folclore messicano. Mina, con estrema naturalezza, sa far apparire credibile la trasformazione in un autentico personaggio: l'interprete della romantica e malinconica « Malagueña » e anche l'animatrice della sfrontata « Cusaracha » di Mexico City. In effetti, il Messico non possiede una accademica tradizione musicale, cosicché in questa mostra ideale cavalcata attraverso i tempi, le canzoni, i personaggi e le latitudini, la « sceneggiata » di Mina acquista uno speciale valore d'interpretazione figurativa.

Fotografie di Emilio Bonchini



Il giro del mondo musicale di Mina è finito. Dalle luci di Broadway il suo variegato itinerario sonoro si è snodato attraverso climi ed epoche assai diverse, si è ammantato di colori a volta accesi a volta tenui, ma tutti riconducibili sotto il denominatore comune dell'universalità della canzone. In questa ultima «posa» Mina ha dato via libera al suo spirito pazzescolone e non privo di una certa ironia. A questo punto noi potremmo parlare del contributo dato dalla razza negra alla canzone moderna, citeremmo i «work songs» e i «blues», gli «spirituals» e il «rhythm and blues». Il jazz, infine, ma faremmo la figura di inutili pedanti. Certo Mina, come tutti i cantanti più preparati, ama il jazz e la musica negra, ma osservando questa sua ultima incarnazione noi non possiamo pensare che ad una vecchia cellarante canzoncina di Mascheroni: «Zi-ki-paki-ziki-pu». E così, con questa nota di simpatia, Mina chiude la galleria dei suoi personaggi: una nota che abbraccia idealmente la modernità e la tradizione, più di trent'anni di canzoni sotto ogni latitudine.

# LA FORTUNA DI PEPPINO SI CHIAMA ROBERTA



Peppino di Capri, il cui nome è Giuseppe Faiella, è nato a Capri venti anni fa. Il pianista-cantante è ad Ischia dove ottiene grande successo.



Roberta, che nella foto è ritratta con i «Rockers», segue il fidanzato con funzione di segretaria. I due giovani si sposeranno l'anno prossimo.

**P**eppino di Capri ha appena vent'anni. Che male c'è dunque se tutto quello che guadagna lo spende in «fregnacce», come dice lui? Guadagna bene, quanto si, anche se, e lo ammette con una certa noncuranza, a causa del contratto che lo legava alla sua casa discografica, contratto stipulato quando egli non era ancora famoso, con le due prime canzoni, *Nas è peccato* e *Maledio*, ci ha rimesso quasi venti milioni. Non rimessi di tasca propria, ma nel senso che avrebbe potuto guadagnarsi in più se il contratto fosse stato quello che è adesso.

È così. Peppino passa da una città all'altra, ovunque applaudito, con i suoi *Rockers*, suona e canta nei più popolari night-clubs, incide dischi che vanno a ruba, guadagna fior di quattrini, ma è costretto ad ammettere, senza perdere mai il suo solito, simpatico sorriso: «Io vorrei sposarmi subito, ma per farlo dovrò avere un po' di soldi da parte». E, quando la sua fidanzata non è accanto a lui, confessa: «Certo che, se non ci metto rimedio subito, la cosa andrà per le lunghe».

E sta tentando di metterci rimedio. Per intanto si fa pagare in assegni, perché «i soldi spacci vanno via così, senza che neanche me se accorga; mi piace la fotografia, sono un cinematografista, i registratori ed i giradischi più sono complicati e più mi interessano». Così quando vedo in una vetrina una cosa che mi interessa o sento parlare bene di qualcosa, beh, se ho i soldi in tasca la compero, qualunque cosa sia. In poco tempo naturalmente me ne stanco, perché ho trovato

qualcosa che mi interessa di più, e così via. Se invece ho l'assegno in tasca, la cosa è più complessa, perché prima che lo sia andato in banca a farlo cambiare, magari l'interesse per l'oggetto desiderato fa in tempo a scomparire.»

Mario Cenci, il chitarrista della compagnia, è il più fedele cliente di Peppino. Lui non compra quasi mai niente: aspetta. Aspetta che Peppino si stanchi del suo nuovo «giocattolo» e glielo compra a prezzo d'affezione. In questi giorni Peppino cerca di vendergli la macchina da proiezione, ma Cenci non ha intenzione di mollare: sa che Peppino abbasserà ancora i prezzi pur di disfarsi della vecchia e comprarsene una nuova, e aspetta, come al solito. Intanto la macchina, è chiaro, prima o poi sarà sua.

**P**eppino è un ragazzo felice, senza pensieri. Capisce verace, come il batterista Bebè Falconieri, compirà ventun anni il 27 luglio prossimo. Ha una carriera davanti a sé che si preannuncia magnifica. Il suo genere non è nuovo, ma egli ha saputo renderlo modernissimo. In Italia è già molto famoso, per un altro anno ha già in programma alcune tournées all'estero, cosa potrebbe volere di più? È fidanzatissimo, con una bella ragazza torinese, che faceva l'indossatrice a Roma e che scrive per lui i versi delle sue canzoni, naturalmente in un napoletano «sul generis» che poi Peppino controlla. Per questo non si preoccupa eccessivamente se il suo torace non è come quello di Mister Universo e le lenti dei suoi occhiali sono spesse un dito. Anzi, come

racconta egli stesso, con finissimo humor, è probabilmente proprio alle sue lenti che egli deve il successo di ora, od almeno il lancio necessario per imporsi. Quando si chiamava Giuseppe Faiella e suonava nel night club di Capri «Il Gatto Bianco», non cantava mai, limitandosi ad accompagnare gli altri, con il suo pianoforte e con l'amico Bebè alla batteria. Un giorno, o meglio una notte, capitò nell'isola Johnny Ray, che era stato scritturato proprio dal «Gatto Bianco», e fu il cantante americano ad invitarlo al microfono, dopo averlo «n-tito cantierchiaro durante le prove. Peppino sostiene che fu merito degli occhiali più che della sua voce. Johnny, come si sa, è infatti sordo e provò subito una speciale simpatia per quel ragazzo magro e spetinato, che al suo apparecchio acustico contrapponeva un paio di occhiali con due lenti spesse così. Bene, forse non andò proprio così come lui la racconta, ma certo è che egli cantò quella sera, e fu un successo, altrimenti ora non sarebbe Peppino di Capri.

L'anno seguente si presentò, sempre con Falconieri, al Primo Appollone e lo vinse. Poi anche alla *Passarella di Primo Appollone* e dobbiamo dirlo, vinse anche quella. A Roma conobbe Mario Cenci un ragazzo di Favagna, abilissimo chitarrista ed il complesso aumentò di numero. Insieme poi trovarono gli altri due *Rockers*: Pino



\*\*\*\*\*

**Una graziosa  
indossatrice  
torinese  
amministra  
severamente  
il cantante  
Peppino  
di Capri  
e scrive  
per lui  
in napoletano  
i versi  
delle canzoni.**

\*\*\*\*\*

◀ Peppino di Capri, che si vede con il suo complesso, è attualmente uno tra i fantasisti più ricercati dai proprietari dei locali notturni.

Amenta contrabbasso e Gabriele Varano sax. Da allora il cammino di Peppino di Capri e dei suoi Rockers è noto. Torniamo quindi al fidanzamento di Peppino, Roberta, la sua futura consorte, è torinese, ed ha diciannove anni. Molti hanno scritto che era stata licenziata dagli ateliers in cui lavorava perché preferiva seguire Peppino nelle sue tournée e lavorava quindi assai di rado, ma le cose stanno diversamente. Roberta era indossatrice assai affermata, e nessuno l'avrebbe mai licenziata, anche se si presentava al lavoro quando voleva. Nessuno, tranne Peppino. Già, perché Peppino, da quando ha visto al cinema *La dolce vita* si è un po' innervosito. Non che sia geloso, solo che « preferisco sempre averla con me, Roberta è una segretaria perfetta, e poi, se dobbiamo sposarci tra poco, è meglio che ci abituiamo a stare assieme. Se aspettiamo che i soldi li metta da parte io, ne passerò dell'acqua sotto i ponti... Se Roberta mi controlla, invece... »

Peppino non ama l'eccessiva pubblicità, anche se la capisce e l'apprezza. È un ragazzo tranquillo, non è mai stato protagonista di scandali, non beve, non corre in automobile, non fa nessuna di quelle cose che fanno molti per acquistare notorietà. L'altro giorno gli ha telefonato la mamma: « Volevo farti gli auguri perché aveva saputo che mi sarei sposato entro pochi giorni. Vale la far capire che era tutta una montatura pubblicitaria. Poveretta, era delusa e disse che avrebbe proibito ai giornalisti di scrivere ancora quelle cose. Poi cambiò idea, quando le chiesi se avrebbe preferito che i giornalisti parlassero di incidenti e cose simili. Mi disse: "Figliolo, annuncia pure il tuo matrimonio ogni giorno, se vuoi" ».

Parlando della madre, Peppino sorride. La trova molto simpatica e comprensiva: « Quando ero un giuglione, mi aiutava sempre: mi diede i soldi per comprare non uno, ma due registratori, perché io allora ero l'Einstein del suono, e dovevo

inventare l'eco. Bene, mi riuscì perfettamente, e lo sperimentai con successo in un night-club. Penso di essere stato uno dei primi in Italia ad usare quella tecnica. Io per quelle cose sono un mago. Datemi di quelle macchine che si vedono nelle sale di incisione e lasciatemi solo con loro a pasticciare; credo che farei delle cose grandiose ». Ma è modesto, Peppino ed aggiunge subito: « In ogni caso, mi divertirei un mondo ».

Questo è Peppino, cantante, pianista e compositore (*Forget me, Chiassì peccòli, Suono, You're divine*, ecc.). Il suo principale merito, oltre quello di avere una voce gradevole, è quello di avere saputo rendere accettabile anche a chi non sopportava le moschette alla Fierro o i trilli alla Bruni, un genere che non piaceva a tutti. E, visto che è simpaticissimo, è chiaro che il successo gli farà compagnia per molto tempo.

Luciano Giacotto

# CANTA E VIVE

Dopo il successo avuto in Sud Africa, Sergio Franchi è stato interprete acclamato d'un musical a Londra e ha conquistato gl'inglesi con le nostre canzoni.

**S**ergio Franchi è un nome poco conosciuto nel mondo delle canzoni italiane; tuttavia è fra quelli che godono maggior fama in Inghilterra, oggi. È cremonese, come Mina e Ugo Tognazzi. Cominciò a cantare per il pubblico a dieci anni e da allora non vi fu recita o « gran ballo » senza che egli venisse richiesto. La sua notorietà restava circoscritta nella provincia di Cremona, ma spesso veniva « ingaggiato » anche in altre località per partecipare a serenate. Come sempre succede nella migliore tradizione dei cantanti, i genitori di Sergio non vedevano di buon occhio tale sua attività. Così dovette impegnarsi negli studi, e soltanto dopo aver conseguito un diploma poté dedicarsi alla musica. Ora aveva dalla sua parte la madre, ma suo padre lo ostacolava perché voleva che lavorasse con lui, nel negozio d'elettrodomestici che possedeva a Codogno. Nel 1952 la famiglia si trasferì in Sud Africa, dove Sergio ebbe il suo colpo di fortuna riuscendo a farsi scritturare, come cantante e attore, per la commedia musicale *The new Moon* di Romberg. Ebbe un discreto successo; soprattutto, riuscì ad imporsi all'attenzione dei critici e del pubblico. Seguirono altri spettacoli, finché venne richiesto a Londra, dove i suoi dischi sono fra i più venduti.



Sergio Franchi è anche un buon pianista. Vive, con la moglie e i due figli (l'è sposato nel Sud Africa) su una chiazza ancorata sul Tamigi, presso Richmond. Nella foto accanto al titolo, Franchi nella sua galleggiante abitazione. Intorno, le chiatte abitate da altri artisti.



Molti artisti (un po' per snob e un po' a causa della ristrettezza dei mezzi) abitano sulle chiatte. Franchi vi abita da tre mesi, cioè da quando è giunto a Londra per interpretare il musical « *Orab* » me a Gondola». Queste chiatte sono, in genere, abbastanza confortevoli (come si vede nelle foto). Il cantante ha dispici l'arredamento secondo i propri gusti (e quelli di sua moglie).

Sergio Franchi con il figlio minore, che durante le lezioni di canto gli fa da pubblico che critica ». Franchi è dotato di un'eccezionale estensione di voce che gli consente difficili acuti di tonalità senza perdere quel calore e quell'armoniosità che, a detta dei critici londinesi, costituisce la sua caratteristica essenziale.



LIRE  
**14700**

Modello **A/22**  
complesso EUROPHON  
a motorino  
altamente ingegnere  
industrialmente  
prezioso ed esivo  
velocità esiva



**I NOSTRI CLIENTI PAGANO**  
**GRATIS 20 DISCHI**  
microscopo dei più bei successi della musica  
leggera a chi acquista le nostre fonovaligie

SCRIVETEICI

una cartolina postale col Vostro nome e indirizzo, specificando il modello scelto e ricercando entro pochi giorni, a casa Vostra, le fonovaligie con i 20 dischi in REGOLA, autoriscritte.

PACCHETTO AL POSTINO ALLA CONSEGNA DEL PACCO

Spedite oggi stesso la cartolina

**POKER RECORD** Distributore Velocità-Milano  
Telefono 880.368 - 880.752

LIRE  
**19700**

Modello **B/21**  
Velocità Mod. 6/21 (con  
complesso LIRA  
a velocità  
altamente ingegnere  
industrialmente  
prezioso ed esivo  
velocità esiva)





# SULLE ONDE DEL TAMIGI



L'hobby del cantante italiano è la cucina: al vanta di saper preparare il « bacon » alla perfezione, e altri tipici manicaretti inglesi. Sergio Franchi, ora, è impegnato con la radio, per una trasmissione basata sulle canzoni per lo più italiane. A tale trasmissione egli ha invitato, per i prossimi mesi, Domenico Modugno, Marino Marini, Luciano Tajoli nonché altri « grandi » del mondo musicale nostrano.





il bucato  
che sognavate

ecco, è vostro con

Provatelo!

Al primo bucato fatto

con **OMO<sup>PIÙ</sup>**

direte anche voi:

**SÌ, È MERAVIGLIOSO!**

**PIÙ** profumato!

**PIÙ** delicato!

tutto dura **PIÙ** a lungo!

lava ancora **PIÙ** bianco!



confrontate voi stesse: **OMO<sup>PIÙ</sup>** vi dà di piú!



**PARTECIPATE CON OMO<sup>PIÙ</sup> AL GRANDE CONCORSO OLIMPIADI**

**SUBITO** gratis per tutti il meraviglioso album "Le Olimpiadi"

**E IN PIÙ** 100 soggiorni a Roma per 2 persone durante i Giochi

D.M. n. 2408/2529 del 7-4-1960

Inviare otto ritagli assortiti dalle confezioni **OMO<sup>PIÙ</sup>**, **LUX**, **SUPERVIM**, alla Lever Gibbs, Piazza della Repubblica 27, Milano. Informatevi presso il vostro fornitore.



## UNA LUNGA "TOURNÉE" ESTIVA PER LA VALENTE



Basso-Valdambriani che, come è noto, è uno dei migliori complessi d'Europa. Caterina Valente, del resto, è una vera appassionata di jazz e nel suo repertorio figurano diverse interpretazioni di questo genere di musica. Naturalmente, gli appassionati liguri e verullesi di musica leggera potranno anche ascoltare Caterina Valente nelle più recenti canzoni di successo.

Caterina Valente compirà una tournée di dodici giorni a partire dal primo d'agosto. Il programma di tale tournée prevede di toccare le principali località della riviera ligure e della Versilia. La celebre cantante sarà accompagnata nel suo giro da un complesso veramente di eccezione: il quintetto jazz di



## Domenico Modugno ad Ischia con Mina

Domenico Modugno ha cominciato giovedì della scorsa settimana la lavorazione del film. L'opéra nera vuol sponsor del quale è protagonista con Linda Christian. Questo lavoro terrà impegnato «Mimmo» per cinque settimane; parecchie scene esterne saranno girate ad Ischia dove la troupe sarà reggida da Mina alla quale è affidato un ruolo impegnativo. Nella colonna sonora di questo film, diretto dal regista Mattoli, saranno inserite cinque canzoni di Domenico Modugno: *Vecchio frate*, *Resti cu' mine*, *Pappà son tuo sponsor*, *Don Filu* e *Presepe*. Il titolo di quest'ultima canzone è provvisorio.

## TORNEO INTERNAZIONALE DI FIRENZE



Il 1° torneo internazionale della musica leggera per la disputa del Premio Sismonta avrà luogo a Firenze dal 27 al 29 giugno. Sono in lista le seguenti canzoni: «Negli occhi tuoi» (cantato Franco Tamador e Maria Rampini), «Amo l'ora» (L. Rondinelli e Franca Adrovandini), «A thousand Lullaby» (N. Salsola e G. Maresca), «Fence» (N. Gatti e Sandy), «Tu per me» (G. Marzocchi e M. Trevis), «Zorro» (Loredana e Elsa Quarta), «The Lonely Dove» (N. Salsola e Adriana Lima), «Non scappate» (G. Gioacchino e R. Davino), «Sera d'inverno» (P. Donaghi e Adriana

Lima), «Maggiolata» (N. Parigi e M. Trevis), «Rondini Sorentina» (N. Parigi e Rondinelli-Duo Jolly), «Quando canta il cuore» (Duo Jolly e Marascioni-Rampini), «Quello che tu pensi» (Fio Sardo e G. Maresca), «Addio, Firenze» (R. Davino e Mara Del Rio), «Sai fredda» (Gloria Christian e Marascioni), «Maggiolata (Gloria Christian e G. Gioacchino)», «Azzurro» (T. Renna e Franca Adrovandini), «Sera sera nata» (L. Rondinelli e Duo Jolly), «Davanti all'altare» (N. Gatti e N. Parigi), «Gatta l'Arna cù me» (Mara Del Rio e Duo Jolly).

## GIORGIO SEMPRINI INCIDE CANZONI

### Joe Sentieri al Festival del juke-box

Joe Sentieri e Jenny Luna sono stati invitati al Festival delle voci del juke-box che dovrebbe aver luogo in questo autunno a Ligure sotto il patrocinio del Circo di Guastalla che in quei giorni si troverà nella cittadina ligure.



Tony Dallara, che il 7 luglio parteciperà al «gala dei milanesi» di Montecarlo, è stato interpellato per prendere parte come cantante ad un romanzo sceneggiato che la TV intratterrebbe realizzare per la fine dell'anno. Si tratta de *Il Burrone*, frutto da un'opera di un romanziere russo dell'800.

Umberto Bossi è stato, l'altra settimana, protagonista di un'impressionante incidente d'auto a Cervia. L'auto del compositore cantante ha riprodotto un danno superiore al milione.

Nicola Arigliano riceverà nella città di Genova, il 22 luglio, la «Caravella d'oro».



## Due italiani entusiasti del negro Sammy Davis



Aldo Alvi e Wanda Romanelli, nella foto, sono tornati in Italia dopo una tournée di nove mesi in Australia. I due cantanti, che si sono esibiti con successo nei principali ritrovi e centri televisivi australiani, hanno avuto modo di incontrare e conoscere i più famosi cantanti americani. Alvi è rimasto entusiasta delle eccezionali doti artistiche del negro Sammy Davis che nei suoi spettacoli, oltre a cantare, suona strombentamente la batteria e il sassofono, imita tutti i cantanti famosi (invece italiani) e i più grandi vedette dello schermo.

## UN GIALLO TELEVISIVO PER JULA



### LOJACONO

Corrado Lojacono ha lasciato Milano, con la famiglia, diretto a Riccione, dove rimarrà per tutto il periodo estivo. Ha rifiutato l'offerta di parecchi ritrovi e «cantine» baso» avendo già sessanta contratti per serata da realizzare in 70 giorni.

Una serie di impegni all'estero attende nei prossimi giorni Julia De Palma che, dopo essersi esibita a Monaco, Tripoli e Malta, rientrerà in Italia per partecipare alla trasmissione televisiva Primo piano di lunedì 11 luglio. Per questo data la breve tournée dovrà inoltre pronunciarsi circa l'offerta che le è stata fatta dai dirigenti della nostra televisione di partecipare come attrice di prosa ad un giallo televisivo realizzato dal regista Guglielmo Morand.







## DICE 'A GGENTE

di Bonagura-Costa, Edizioni EVEREST - Milano

Nun me importa  
si poco sia truvu  
si poco a jurnata  
peccato e te di,  
Te voglio bene, te voglio bene,  
Se' cuntato  
si poco d'ammore  
so 'a felice  
felice e' sufl.  
Dine 'a ggente: Lassale!  
Te ce pierde... o tiempo a  
figura sta' scostato. (spanish).  
Chella è nata per te fa danna.  
Vatte a divertì cu' ll'amore -  
(Lassale sth.)

Nun pr' ogni  
chi s'ammare int' 'o core  
nun s'ape tend.  
Scattato e' nessuno  
e te, te vece,  
te tarro a vedè.  
Dine 'a ggente: Lassale!  
Chella se diverte a te 'spanak,  
ma l' rispanno; E inutile,  
lo nun tergo 'a forza a te  
e dice NO. (sicurd...  
ma' stu core 'o è  
solo a te,  
solo a te.

2° Classifica al gran premio

Espressioni Voto

## GIORRANDO IN ALTO

(LOOKING HIGH, HIGH, HIGH)

di Locatelli-Watson

Edizioni CURCI - Milano

I) Amarti non basta ancor,  
per questo lo l'adina...  
E per conquistare te,  
che mai c'è d'impossibile per  
me? (me?)  
Ma tu, talmente in alto stai,  
che pur segnando te,  
non ti raggiungo mai.

RITORNELLO:

Guardo su, su, su,  
guardo verso il cielo  
dove ci sei tu,  
bella come il sole...  
Lo splendor tu sei,  
l'amore tu mi dai  
e nei sogni miei  
non mi lasci mai.

II) Se questo ti chiama amore

ancora te l'ignoro,

ma so che per te vorrei

far cose che nessuno ha fatto

mai.

Ma tu, vestita di splendor

vedi le passioni

che mi sta nel cuore.

RITORNELLO:

Guardo su, su, su,  
ecc. ecc.

## MI AMOR

di Devilli-Rabinovitz

Edizioni CURCI - Milano

Porto in terra d'oltremar,

l'eco del baci tuoi d'amor;

sento la bocca tua baciarmi;

mi amori, mi amori, mi amori;

Vedo negli occhi tuoi brillar,

l'azzurro che ha nel cuore;

sento ripetere dal mar,

mi amori, mi amori, mi amori!

Colgo nei prati fioriti,

il mio pensiero, ogni fior;

sono i baci perduti,

che tornando voglio ancor.

Porto in terra d'oltremar,

l'eco del baci tuoi d'amor;

sento la bocca tua baciarmi;

mi amori, mi amori, mi amori!

FINALINO:

mi amori, mi amori, mi amori,

mi amori?

## JANINE

di Capriotti, Edizioni CURCI - Milano

A Parigi ci incontrammo  
a più volte ti vedemmo  
poi un bel dì ci salutammo  
e così tutto finì.

RITORNELLO:

Janine, Janine

ho preso una cuffia per te

ricordo le sere a Parigi

col boulevard

vicino a te.

Allora credevo

che finir soltanto un'età

## QUANDO ASCOLTO

NAT KING COLE

di Pattavino-Mazzara

Edizioni ARISTON

Quando ascolto Nat King Cole

vedo te

mi pare di averti accanto;

avvicinandosi piano gli occhi

il bacio

mentre ti stringi a me...

Questa musica m'involta di te

deliziosa nella notte

e mi perdo in un fantastico

languo

... se ascolto Nat King Cole

... solo il vento che mi sfiora

solo il vento

capirò

e fremerà l'aurora

per farmi star

vicino a te...

Quando ascolto Nat King Cole

vedo te

... la notte non ha più fine...

avvicinandosi piano gli occhi

il bacio

ti bacio sempre più...

PER FINIRE:

Quando ascolto Nat King

vedo te

... la notte non ha più fine

e in un cielo colorato di

con te lo salterò... (sogno)

... se ascolto Nat King

... Cole...

Civedì 30 giugno - ore 7,30

Programma Nazionale.

AMO PARIGI

di Notario-Porter

Edizioni D'ARZI - Milano

Non esiste a grammi.

[Furia, sentirò

come te, nessuna città

Non esiste nei sogni che

ciò che può eguagliar

[Parigi]

RITORNELLO:

Amo Parigi, amo Parigi,

amo Parigi di Parigi.

L'amo quando sposta il

angolo. Quando è sera,

nell'inverso e quando torna

prezavava.

Amo questa mia Parigi,

quando piove e sposta il sol.

L'amo tanto

perché il mio amor è di

[Parigi]

Perché - I love Paris!

PER FINIRE:

Perché - I love

I love Paris, Paris!

Perché - I love

Perché - I love

Perché - I love



"anch'io ho commesso un errore..."

...non ho mai usato  
la Brillantina Linetti"

novità 1960



La Brillantina Linetti Spray, si vaporizza automaticamente con la semplice pressione della valvola ed è il modo più razionale ed insuperabile per ottenere una capigliatura più brillante, più sana, più seducente.

Ecco alcuni fra i pregi più importanti  
La Brillantina Linetti Spray è sensibilmente più leggera di qualsiasi altra brillantina; perciò dona brillantezza ai capelli, rispettando la naturale vaporosità. Il nuovo vaporizzatore automatico, ad ogni comando, dosa l'uscita della brillantina evitando così ogni spreco. Per effetto della pressione esercitata dallo spray, la brillantina si nebulizza in minime particelle che si distribuiscono uniformemente, come un velo, sull'intera capigliatura. Si utilizza fino all'ultima goccia e si applica facilmente senza l'uso del palmo della mano.



adatta a tutti i tipi di capelli,  
dove ai capelli la massima  
lucorezza, mantiene com-  
plessivamente la capigliatura  
più folta e più ribelli.

La Brillantina Linetti con ONDATIOL "dona e mantiene l'ondulazione"

come l'ABC  
nell'alfabeto...

**ep**  
... l'enciclopedia popolare  
mondadori  
è l'inizio di una biblioteca  
illustratissima, organica,  
esauriente e accessibile a tutti

**em**  
**ep**  
**em**

in ogni volumetto  
la trattazione di una "voce"  
viva, dai riferimenti attuali,  
di estremo interesse  
per ogni persona moderna

volumi già usciti:

- Ivan Goby: SAN FRANCESCO  
Armand Gatti: CINA  
Sophie Laffitte: CECOV  
David Catarivas: ISRAELE  
Jacques Le Goff:  
GENIO DEL MEDIOEVO  
Mimka Cranak: GRECIA  
Jeanne Ancellet-Hustache:  
GOETHE  
Camille Bourniquel: CHOPIN  
Claude Tresmontant:  
SAN PAOLO  
novità:  
Alfred Simon: MOLIÈRE  
D. Aubier-M. Tuñon de Lara:  
SPAGNA  
Madeleine Biardeau: INDIA  
seguono:  
Pierre Joffroy: BRASILE  
Janine Assa:  
LA DONNA  
NELL'ANTICA ROMA  
ciascun volume:  
pagine 192 - lire 500

MONDADORI

PROGREDI  
29 GIUGNO  
radio televisione

TELEVISIONE

- 11 Santa Messa.  
15,45 Pomeriggio sportivo. «La ginnastica artistica», servizio del telegiornale sulle caratteristiche tecniche della specialità - Notizie sportive.  
17 LA TV DEI RAGAZZI  
«Le avventure di Pinocchio», film con Vittorio Gassman, Mariella Lotti, Riccardo Billi.  
Telegiornale.  
18,30 Telegiornale.  
18,45 DONNE IN ERPELLINO  
Giullo televisivo di Gavin Holt; regia di Daniele D'Anna.  
20,05 XII Fiera di Trieste.  
20,35 Telegiornale.  
20,50 Carosello.  
21 SENTIMENTALE  
Spettacolo di varietà e musica leggera con l'orchestra di Leho Lottuzzi, Cantante Nicca Arigliano e Mina.  
22,05 «In Somalia, 10 anni dopo», Servizio di Antonio Mediali.  
22,35 Arti e scienze: cronache di attualità.  
22,55 Telegiornale.



Carlo D'Angelo è il protagonista del giulio televisivo *Donne in erpellino* che la TV presenta oggi alle 18,45. Altri interpreti sono Virna Lisi, Germina Paolieri, Mino Doro, Luisa Rivetti, Giuseppe Calabini, Michele Malaspina, Rita Liveri, Toni Berpà, Luca Pasto e Anna Maria Trombello.

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- |   |       |  |
|---|-------|--|
| 6,40 Previsioni del tempo.  | 9     | Notizie del mattino - Diario - Un'orchestra al giorno - Galateo - Tri internazionale - Grandi personaggi e piccole cose - Canta Sergio Gentì.  |
| 7,15 Giornale radio - Almanacco - Musiche del mattino. <i>Almanacco - Musiche del mattino. (The power tender; Synchronic; Just one for all those; April love; April in Paris; How deep is the Green; Vision, Vision; Jet; Separate beds; Then Fu le tempo).</i> | 10    | Wanda Osiris presenta: «Il gioco delle dame». Partita radiofonica fra molte Dame e pochi Cavalieri, di Diana Anguissola, Carlo Marzoni e Italo Terzoli. Regia di Enzo Conzatti - Gazzettino dell'appello.  |
| 8 Giornale radio - Letti al Parlamento - Crescendo. <i>(Piovono), Ouverture dell'opéra "Dieu et mon droit", Intermezzo minor, Sérénade, Concerto for tenor; Synchronic in jazz; Morris dance; On the road.</i>  | 11    | Musica per un giorno di festa.   |
| 9 Musica sacra.   | 13    | Finestrina napoletana - La collana delle sette perle - Finestrino. Giornale radio - Il discepolo - Stella polare.  |
| 9,30 Santa Messa.   | 13,30 | 14 Metri di lusso.   |
| 10,20 Musiche di Grieg.   | 14,45 | Cartolina dalla Hawaii.  |
| 11 Canta Edith Piaf.  | 15    | Galleria del Corso.<br><i>The question (Buddy Levi); Che gioia è (Betty Curtis); Lettera a Pinocchio (Johnny Bruni); Facciamo la pace (Anna D'Amico); Vieni la Jena! (Johnny Bruni); Adama (Betty Curtis); Oh amor (Ronnie Hawkins); Piaci ogni cosa (Theodoresco); Wild one (Johnny Janni); Ambasciatore del Terzo (Gino Bramieri).</i> |
| 12,30 Carosello di Canzoni.<br><i>(Cantano: Luciano Biondelli, Silvia Gai, Giuseppe Negroni, Tonino Torrella, El Páker di voi, (Chitarra elettrica; L'ora delle sue nozze; Oh Olimpia; Fine all'ultimo; Lane mi).</i>   | 15,40 | Album fotografico Royal.<br><i>Nando (Mario Trevi); Serevente se' si se' se' (Tina De Paulis); Canzone di fantasia (Mario Trevi); Madonna (F. Pava Padellaro); Madam, signorina (Mario Trevi); Stasera si (Mario Trevi).</i>   |
| 12,25 Album musicale.   | 16    | Galleria del bel canto: Fedora Barbieri.   |
| 13 Giornale radio - Giro di Francia - Carillon - Lanterne e fiacole.  | 16,20 | Canzoni di Angelini. Cantano Jimmy Caravano, Pio Gabrielli, Nada Lani, Luciano Luadri, Milva, Lilly Percy Fall, Walter Romano.   |
| 13,30 La musica dei giovani.  | 17    | Le occasioni del microscopio. La Hollywood Bowl Symphony, orchestra diretta da Felix Siskin segue la Suite del Gran Canyon di Ferde Grofé.   |
| 14 Giornale radio - Giro di Francia.  | 17,30 | «Plein», rivista di Angelo Gangarosa.  |
| 14,15 Beltrami e la sua Sarmosica.  | 18,30 | Balate con noi.  |
| 14,30 Cantano Carla Boni e Gino Latilla.  | 19,25 | Azienda musicale - Una risposta al giorno.   |
| 14,45 Jack Teagarden e il suo complesso.  | 20    | Radiosera - Giro di Francia.   |
| 15 Musiche da commedie musicali.  | 20,30 | Dolores Palumbo e Nino Taranto presentano:<br>In due si vince meglio.<br>Torneo a coppie - Orchestra diretta da Armando Fraga e Pippo Barbaena - Regia di Silvio Ghil.   |
| 15,30 Ribalta internazionale.   | 21    | Hadiottone.  |
| 16 Musica in dischi - Giro di Francia.  | 21,30 | Una tromba tutto in jazz di Nunzio Rotondo.  |
| 17 Orchestre dirette da Maletti e Frado.  | 22    | Concerto sinfonico diretto da Arturo Toscanini. Al termine: Notizie di fine giornata.  |
| 17,30 «La favola di Orfeo».   |       |  |
| 19,15 Musiche da ballo.   |       |  |
| 20 Musiche da film e riviste.   |       |  |
| 20,30 Giornale radio - Radiosport.  |       |  |
| 21 Concerto del Quartetto Italiano.   |       |  |
| 21,49 Musiche di Strauss.   |       |  |
| 22,30 Nuovissime applicazioni dell'elettronica.   |       |  |
| 22,45 Arturo Mantovani e la sua orchestra.  |       |  |
| 23 Canta Julie London.  |       |  |
| 23,15 Derby del trotto dall'ippodromo Tor di Valle in Roma - Giornale radio.  |       |  |
| 24 Notizie di fine giornata.  |       |  |

I programmi sono aggiornati fino all'andata in macchina del giornale. La Rai si riserva di apportare, in ogni momento, qualsiasi cambiamento.









**JEZEBEL**

di Shankin-Cavalieri, Edizioni TEVERE - Milano

Quel tuo dolce volto non s'appart  
destando nel mio roseo  
un sogno d'estate,  
come l'angelo dell'amor.  
Ma poi con d'innanzi mai senti  
leggiamo più crudel:  
bugiarda e perfida,  
solo un demone sei tu.  
JEZEBEL, JEZEBEL!

Sembravi sincera dai ciel  
ed eri JEZEBEL, JEZEBEL!  
sistile ad un angelo.  
La voce d'un uirginal  
- JEZEBEL! - traistio  
l'anima credola.  
Demonio dagli occhi blu,  
creder volle il tuo  
a quella tua bocca  
che dava la voluttà.  
JEZEBEL, JEZEBEL!  
A nulla so creder più,  
m'hai fatto odiar il ciel.  
JEZEBEL, angelo e demone...

Ed ancor voglio te,  
JEZEBEL, JEZEBEL, JEZEBEL!

**UN BACIO SULLA BOCCA**

di Cichetto-Testa, Edizioni SUDAR - Milano

STROFA:

L'anora ti sveglia  
e desidero te;  
il giorno trianda  
e desidero te;  
la notte s'annotta di maglie entre  
ed ancora desidero te.

RITORNELLO:

Demmi un bacio, un bacio sulla bocca,  
demmi un bacio ancor!  
Dommi « T'amo, l'amor »  
e sempre l'amorò.  
Sarà dolcissimo sognare,  
sonare, vicino a te;  
tra le tue braccia rinovare  
di giorno in giorno, la primavera.  
Demmi un bacio, un bacio sulla bocca,  
demmi un bacio ancor  
e la vita sempre mi sorriderò.  
L'ardorebbe del mio sogn  
nel cielo vederò...  
Demmi un bacio,  
un bacio e sempre l'amorò...  
... per un tuo bacio sulla bocca  
eternamente l'amorò!

**SÌ TU!**

di Di Gianni, Edizioni LA CANZONETTA - Napoli

C'è 'na chela trispantata e stello...  
c'è 'e penitente dore 'e l'frangitello...  
me viene 'naccuno: s'è tu, s'è chella  
d' 'e rose rose... e d' 'e fronde giadè!

Si tu  
ca m'lo 'naccuno  
mo parlo 'e sbene...  
s'è tu!  
S'è tu,  
e te l'addimmano  
c'è e mirano mirano  
s'è tu!  
Dummi  
si potesse dummi  
e san scartame celiò  
d' 'e rose rose 'e rose...  
pe' non vedè celiò 'necro  
's'ia gioventù!

2.

D' 'e fronde, ancora come a fanno...  
'na campillo d'acqua fresca sereno...  
me 'e patite 'o s'io fronda e spante,  
fore a 's'ia bogia se rietano 'o riuano!

S'è tu  
ca m'lo 'naccuno  
mo parlo 'e libere...  
ecc. ecc.

FINALINO:

S'è tu, s'è chella  
d' 'e rose rose...  
e d' 'e fronde giadè!  
S'è tu,  
s'è tu!

**TELEVISIONE**

9,45	L'agricoltura in Italia.	TOM JONES
10,15	La TV degli agricoltori.	Questa sera alle ore 21 la TV presenta l'ultima puntata del lungo romanzo sceneggiato Tom Jones che ha occupato già cinque serate domenicali. Si concludono così le vicende amorose e avventurose del giovane Tom, che qui riassumiamo per rinfrescare la memoria dei telespettatori. Tom Jones, allevato in casa di Allworthy insieme al nipote di questi, Blizz, si innamora di Sofia Western che il padre ha promesso in sposa a Blizz. Tom viene cacciato da casa e si reca a Londra dove fugge anche Sofia per non sposare Blizz. Essa è ospite di Lady Bellaston alla quale parla del suo amore per Tom. La Lady, incuriosita, vuol conoscere il giovane, si intraprecia di lui e si dà da fare per sposare Sofia a Lord Fal-lamar con lo scopo di allontanarla da Tom. Questi per liberarsi di Lady Bellaston le chiede di sposarlo, sicuro che in tal modo la donna lo lascerà in pace. Sofia, oppressa dal padre e dalla Lady che vogliono sposarla all'uno o all'altro, chiede aiuto a Tom il quale decide di rapirla. Ma il giovane viene coinvolto in una truffa, ferisce un avversario e viene incarcerato. Un avvocato incaricato di difenderlo fa invece di tutto per perderlo. In carcere Tom rievca la vita di Jenny Jones, la sua presenta madre, che porta le prove della sua innocenza.
11	Santa Messa.	
11,30	Rubrica religiosa.	
16,30	<b>POMERIGGIO SPORTIVO</b> Ripresa diretta di una riunione nazionale di atletica leggera a Milano - Notizie sportive.	
17,30	<b>LA TV DEI RAGAZZI</b> «Giorno di festa». Spettacolo di attrazioni presentato da Walter Marcheselli con l'orchestra diretta da Gaetano Gimelli.	
18,45	<b>ERIOIA</b> Film con Ewald Balser e Marianne Schoenhauer.	
20,10	Cinegiornale.	
20,30	Telegiornale.	
21	<b>TOM JONES</b> VI e ultima puntata del romanzo sceneggiato dal libro di Henry Fielding.	
22,15	Nu come siamo: Dialoghi con gli italiani. Una trasmissione di Virgilio Sabel presentata da Romeo Valli (5ª puntata).	
22,45	Domenica sportiva e Telegiornale.	

**PROGRAMMA NAZIONALE**

**SECONDO PROGRAMMA**

6,40	Previsioni del tempo.	7,50	Voci d'Italiani all'estero.
6,45	Melodie e ritmi.	8,30	Preludio con i vestri preferiti. (Duetto; Frosina; That's the way love is; Corandale; Non è gennaio; Jump! si il mondo; Quando lo farei; Bright-ly in the sun; Alza le velo; Tu, se; Piacere; Conspicace).
7,15	Almanacco.	9	Notizie del mattino - La settimana delle donne - i successi della settimana.
7,30	Musica per orchestra d'archi. (Ora si me donna; London cervi; An-ge's serenade; Arco).	10	Musica per un giorno di festa.
7,40	Culto anglico.	11	Parla il programmatista.
8	Giornale radio - Rassegna della stampa.	11,30	Le orchestre della domenica.
8,30	Vita nei campi.	13	Canta il Quartetto Cetra - La Collana delle sette perle - Funolampo.
9	Musica sacra.	13,30	Giornale radio.
9,30	Santa Messa in collegamento con la Radio Vaticana, con commento del Padre Francesco Pellegrino.	13,40	Rascel presenta Rascel.
10	Lettera e spiegazione del Vangelo.		
10,15	Notizie dal mondo cattolico.		
10,30	Trasmisione per le Forze Armate.		
12,30	Le canzoni del giorno. Cantano: Luciano Bevilacqua, Silvia Gal-dini, Gino Latilla, Giuseppe Negrini, Tu-lia Verrelli, l'Albiera strasense. L'ora delle sue voci: Scriverò la tua storia; Fino all'ultimo; La mattina sarà un sol.		
13	Giornale radio - Giro di Francia.		
13,30	Piccolo club.		
14	Giornale radio - Giro di Francia.		
14,15	Canta Flo Sanda's.		
14,30	Musica operistica.		
15	L'infanzia e i rumori, a cura di G. Guasardo.		
15,30	Musiche da film.		
16	Musica in dischi - Giro di Francia.		
17	Musica da operette.		
18,45	Panorama di programmi vecchi e nuovi.		
19,30	La giornata sportiva.		
20	Musica in dischi.		
20,30	Giornale radio.		
21	Quartetto, rivista in quattro tempi. Lettere del «Paradiso».		
21,35	Voci dal mondo.		
22,45	Concerto della violinista Ida Haendel e del pianista Antonio Beltrami Frosini. Concerto in la maggiore di Al-ignoviti molto moderato, lo Allegro, c'è Ritrattivo - Fantasia (molto moderato), di Alighiero poco mosso.		
23,15	Giornale radio - Commenti sul campionato di calcio.		
23,25	Plenitonia: complesso diretto da Armando Trovajoli.		
24	Ultime notizie - Buonanotte.		



Renato Rascel presenta Rascel in un programma radiofonico ogni sera 13,40 sul secondo programma.

TELEVISIONE

- 17 **LA TV DEI RAGAZZI**  
Le Olimpiadi viste dai ragazzi; Cosmocer, enciclopedia cinematografica; «Ivanhoe» film.
- 18,30 Telegiornale.
- 18,45 Passeggiate Italiane.
- 19,05 **PRIMO PIANO**  
di Wilma De Angelis con il complesso di Mario Pezzotta.
- 19,35 Tempo libero: trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciocchini e Vincenzo Incisa.
- 20,05 Telesport.
- 20,35 Telegiornale.
- 20,50 Carosello.
- 21 **VIAGGIARE**  
Trasmissione per i turisti.
- 21,30 **I SETTE SAMURAI**  
Film con Toshiro Mifune, Kikashi Shimura, Yoshio Inaba.
- 22,45 Telegiornale.



Alla simpatica cantante Wilma De Angelis è dedicata il «Primo Piano» che la Televisione offre questa sera alle ore 19,05.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6,30 Previsioni del tempo.
- 6,35 Spoglio di lingua spagnola.
- 7 **Giornale radio - Almanacco - Domenica sport - Musiche del mattino.**  
(The laughing matter; Le bravi del sogno; Le canzoni dei poveri; V'ave con due; Chiacchieri).
- 8 **Giornale radio - Il banditore - Crescendo.**  
(It's a Florida market; On the trail; Fante di matita; Primavera; Roda; Mamma Lisa; Carcano; Sironi).
- 11 **Balcone sul mondo: settimanale d'attualità per le scuole.**
- 11,30 **Voci vive.**  
Opere minori di grandi musicisti.
- 12,10 **Carosello di canzoni.**  
Canzone: Celia Cruz, Peppino di Capri, Bely Guearoli, Arturo Tena, «I Comunisti», Silvia Daddi. «I festivali della voce»; Non radda che lo; «Pianerottol favore»; Voglio; Lettore d'Amore; Lodi).
- 12,25 **Album musicale.**
- 12,55 **1, 2, 3... via!**
- 13 **Giornale radio - Giro di Francia - Carillon - Lanterne e fucine.**
- 13,30 **Angelini e la sua orchestra.**
- 14 **Giornale radio - Giro di Francia.**
- 16 **Musica in dischi - Giro di Francia.**
- 17 **Giornale radio - Rassegna della stampa estera.**
- 17,20 **Corso di lingua francese.**
- 17,40 **Musica folcloristica italiana.**
- 18 **«Cerchiamo insieme» colloqui con Padre Virginia Ricotondi.**
- 18,15 **Vi parla un medico.**
- 18,30 **Musiche d'altreconfine: Fernando Paggi con l'orchestra «Radio».**
- 19 **L'informatore dei commercianti.**
- 19,15 **L'informatore degli artigiani.**
- 19,30 **Informazioni sulla scienza di oggi.**
- 20 **Complessi vocali.**
- 20,30 **Giornale radio - Radiosport.**
- 21 **Concerto di musica operistica diretto da Gian Carlo Menotti con la partecipazione degli artigiani.**
- 22,30 **Echi degli spettacoli nel mondo.**
- 22,45 **Documentario giornalistico.**
- 23,15 **Giornale radio.**
- 23,25 **Settimana di sette feste. Voci di oggi e canzoni di ogni tempo, lette e illustrate da Giovanni Sarno.**
- 24 **Segnale orario - Ultime notizie - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte.**

SECONDO PROGRAMMA

- 9 **Notizie del mattino.**
- 9,05 **Diario.**
- 9,10 **Vecchi motivi per un nuovo giorno.**
- 9,20 **Canta Nicola Arigliano.**
- 9,30 **Giovani in viaggio.**
- 9,40 **Fiesta.**
- 9,50 **A tempo di charleston.**
- 10 **Ingresso libero.**
- 11 **Musica per voi che lavorate.**  
(Love is a fabulous thing; More power to us; Vision; España; Frotterday; Sea; Musica; Giuseppe; Les pittores; De que son your think of me; Harmon our hand; Nostalgia de Roma; Little bella così bella; Con tre peccati; Onda per; Alfred de Aragon; Oh! Loda la good; Felti; How; Charlot; piano; Firenze; I still get a thrill; Marjolaine; P'E per te; Le promesse che potere d'Amor).
- 13 **Napoli oggi - La collana delle sette perle - Fuolampo.**
- 13,30 **Giornale radio - Scatola a sorpresa - Stella polare - Il diacribolo - Paesi, uomini e segreti del giorno.**
- 14 **Musica in pochi: rassegna di piccoli complessi di musica leggera.**
- 14,30 **Giornale radio.**
- 14,45 **Radio Olimpia.**
- 15 **Parata d'orchestre.**
- 15,30 **Giornale radio.**
- 15,40 **Un solista al giorno: Eddie Calvert.**
- 16 **Cole Porter e le sue canzoni.**
- 16,20 **Panorama di canzoni.**  
(Oh! Giuseppe; Il rido nello stato mio stato; Questo notte; Bonamici su; Chei le Amò; Non occuparsi il briventi).
- 16,40 **Album operistico.**
- 17 **Carosone e la canzone.**
- 17,30 **Beethoven: Sinfonia eroica.**
- 18,30 **Giornale radio - Ballate con noi.**
- 19,25 **Aitaliana musicale.**
- 20 **Radiosera - Giro di Francia.**
- 20,30 **Zig-Zag.**
- 20,35 **Garinei e Giovannini presentano: Solo contro tutti.**  
Sfida a una città arbitrata da Mario Riva - Testi di Mario Brancati - Orchestra diretta da Marcello De Martino - Regia di Silvio Gili.
- 21,30 **Radioserie.**
- 21,50 **Programmi musicali.**
- 22 **Qui Hollywood.**
- 22,45 **Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.**

Ogni mese su

# ARIANNA

Gli oroscopi di Francesco Waldner, il più famoso chiaroveggente d'Europa.

Il segreto messaggio dei sogni: una rubrica affascinante che svela i misteri del subcosciente.

"La ragione e il cuore" la rubrica nella quale Enrica Cantani mette a nudo i vostri sentimenti.

Le storie segrete dei grandi attori, la loro vita e le loro confessioni.

# ARIANNA

Il grande mensile di Mondadori per la famiglia

MESSICO  
(MEXICO)

di Vinay-Panzari-Lopez  
Ed. SOUTHERN MUSIC - Milano

Si canta sempre alla fortuna  
si canta sempre al primo amor  
ma questa sera al chiar di luna  
ti voglio cantare al momento in Ser.  
Di questo magico paese  
qualcuno un giorno mi parlò,  
per una notte mi scrisse  
mi diede il suo amore e poi mi  
trascurò.

In Messico... - mi disse prima di  
in Messico... [partir].  
Se vuoi trovarmi puoi venir.  
Io te la giuro e a primavera  
ti vuol braccia valere.  
E giunta l'ora di volar  
ti scriverò una lettera  
e ho tanta voglia di cantar.  
Messico, Messico...  
Messico, Messico...  
tra le ampie in Ser  
ritroverò l'amor che mi bacò.  
Messico, Messico...  
che lei lo raddoppiò...  
perché lontano da lei  
l'amor scolorì... - o Messico!  
PER FINIRE:  
Messico, Messico...  
Messico, Messico...

TESTO ORIGINALE

1. On a chanté les Patriennes,  
Leurs pieds ont été très chapeaux.  
On a chanté les Madrilites  
On rent max arrosé.  
Pour le toréon.  
On prétend que les Navarrogènes,  
Filles du Nord, ont le sang chaud.  
Et tant que les Mexicains  
Sont les souverains  
Du Monde Nouveau.  
On oublie tout.  
Sous le beau ciel de Mexico.  
On sans des rythmes tropicaux...  
Le soleil brûle qui vous entraîne  
Au qu'on a quitté le bateau.  
C'est de goûter une semaine  
A l'aventure mexicaine  
Au soleil de Mexico...

RI-TORNELLO:

Mexico, Mexico  
Sous les soleil qui chante,  
Et temps parant l'imp court  
Pour glisser au bonheur de  
Mexico, Mexico... (répète jour...)  
Et les femmes sont ardentes  
Et tu te sens toujours  
En attendant des courses  
Et de l'AMOUR.

II. Une aventure mexicaine.  
Sous le soleil de Mexico  
Ca dure à peine une semaine.  
Mais quelle semaine!  
Et quel bonheur!  
Le premier soir on se grogne.  
Et aussai un tendre baiser.  
Puis le deuxième on se déchaîne.  
Puis rien ne vous ferme.  
On part au galop...  
On oublie tout.  
Sous le beau ciel de Mexico.  
On devient fou.  
On sans des rythmes tropicaux...  
Si vous vivez un jour la veine  
Et toujours prendra le bateau.  
Allez goûter une semaine  
A l'aventure mexicaine  
Au soleil de Mexico.

A RITORNELLO:

Mexico, Mexico...  
Sous les soleil etc. etc.  
PER FINIRE:  
Mexico, Mexico...  
Mexico, Mexico...

UNA CANZONE DI PEPPINO DI CAPPI  
SE PIANGI TU

di Lepore Randao-Warbel  
Edizioni CAPPI - BORD-SUD

Se piangi tu  
arrivano le stelle  
serpente al mar  
e fra di loro  
perché non la ragione del tuo  
[partir]  
Se piangi è colpa solo dell'amor.  
Sento che tu  
mi ancora una bambina  
credi perché io ti tuo io  
[partir]  
non prendo né al serio lo  
[partir]  
potrebbe già sanno come fiorir.  
Stanno dormendo immancabilmente  
e domattina tutti ciondolerà.  
La via che sembrava ormai  
ad un risveglio li sorriderà. (Basta  
Alta tu tu)  
L'amore è un concubetto  
che vuole solo giocare col tuo cuer  
scuola che gli disino le stelle  
Basta lo vuole lasciare giocare.

DUO DEI "CAVALLI DI BATTAGLIA"  
di NAT "KING" COLE

GARDENIA BLU

di Leo Russelli  
Edizioni R.R.R. - Milano

Un fiore mi resta...  
ricordo di un breve... [amore].  
Lei non s'è più accanto  
e parlo ad un fiore... [tostato...]  
Fate di sogno  
delle gardenia blu,  
lei mi stringeva al cuor...  
Viva nel c'eri tu.  
Anche tu, gardenia,  
dalle gardenia blu,  
abbandonata ormai  
non puoi vivere più.  
Tu sei suo tempo  
mi venuto allora.  
Ma di notte,  
come il nostro amore!  
Fate di sogno,  
dalle gardenia blu.  
Col sogno della già sei tu.

VERSIONE INGLESE

A flower remains  
of pleasure we used to walk  
[to].  
Now the evening finds me  
with only a flower to  
bliss gardenia [talk in].  
Now I'm alone with you  
and I am still blue.  
She has kissed my aside,  
and like you, gardenia,  
when I was near her heart  
After the goodbye.  
I lived for an hour  
[in bliss].  
What more can I tell.  
Love blooms like a flower  
That the petals fall.  
Blue gardenia  
Thrown to a passing breeze.  
But pressed in my book  
[of memories].

PLEASE, NON LASCIARMI

di Nagai-Powell  
Ed. Musica, FAMA - Milano

PLEASE, non lasciarmi.  
Non lasciarmi che mi vuol  
se tutto il sole.  
La vita per me.  
+ Please, love me + amore,  
torna a vivere con me  
e vivrai per te.  
+ Please, love me + amore,  
torna a vivere con me  
e vivrai per te.  
+ Please, love me + amore,  
torna a vivere con me  
e vivrai per te.  
+ Please, love me + amore,  
torna a vivere con me  
e vivrai per te.  
+ Please, love me + amore,  
torna a vivere con me  
e vivrai per te.

UN SUCCESSO DI DEAN MARTIN

LOVE ME, MY LOVE

di Abrams-Melney  
Ed. RICORDI - Milano

Love me, my love,  
non mi lasciare,  
amore, stringendomi,  
che m'attendi sempre più.  
amore, my love,  
che resterà:  
ti puoi convincere con  
una frase d'amor.  
Accanto a te  
sarò con te -  
la felicità  
e un sorriso.  
potrà durar per l'eternità.  
Love me, my love,  
e l'amore!  
Cool, heartbeats,  
nostro capire l'amor.

VERSIONE INGLESE

Love me, my love  
and say you're mine  
Kiss me and hold me tight  
Let's make the most of  
[the night]  
Tell me, my love  
the words define  
That we will never part  
Stay very close to me.  
No sweeter bliss  
No more than this could I  
ever know  
Your tender kiss  
Your sweet embrace  
Give me your love  
Your heart and soul  
Take heaven's love [me in].  
And say you love me  
[my love].

TELEVISIONE

- 17 LA TV DEI RAGAZZI  
Teleport - L'Albero, settimanale per i ragazzi.
- 18,30 Telegiornale.
- 18,45 «L'uomo invisibile» - Esperimento segreto», racconto sceneggiato.
- 19,15 CARILLON  
Motivi musicali.
- 19,45 ARIA DEL XX SECOLO  
Vittoria sulla polifonietta.
- 20,15 Olimpiadi nell'arte.
- 20,30 Telegiornale.
- 20,50 Carosello.
- 21 TINTARELLA  
Spettacolo di varietà.
- 22,15 La Stella nel Risorgimento.
- 22,45 Telegiornale.



Poppino di Capri, il giovane cantante alla moda, prende parte al programma di varietà intitolato Finforella, che va in onda questa sera alle ore 21. La regia dello spettacolo è affidata all'esperto Scicolone Siena.

PROGRAMMA NAZIONALE SECONDO PROGRAMMA

6,30	Previsioni del tempo.	9,05	Notizie del mattino.
6,35	Corso di lingua portoghese.	9,10	Diario.
7	Giornale radio - Ieri al Parlamento - Musica del mattino. (French fair): Du jour au jour; La participation; Smala per la jour sera; Senza delle parole; Adelfa nera; Amore's theme; Beautiful love; Cita di Bari.	9,15	Vechi motivi per un nuovo giorno.
8	Giornale radio - Crescendo. (Sobieski): Delirante-valor; Pantofole; Amore; Abbronzatura; Falsità di me; Inebriante; Lady Smetil.	9,20	Canta Wilma De Angelis.
11	I due timidi, un atto di Eugenio Labiche.	9,30	Argento vivo.
11,35	Musica folkloristica.	9,40	Stasera, viene ché.
11,40	Musica da camera.	9,50	A tempo di cha-cha-cha.
12,10	Canzoni di oggi. Cantato: Mario Abbate, Luciano Rondelli, Peppino di Capri; Tenina Torrisi; (O) Jane Jai; Mare di sabbia; Noi direi noi; Si stia ai moedi).	10	«L'elicottero», rivista musicale.
12,25	Album musicale.	11	Musica per voi che lavorate. (Love is a fabulous thing; Medallion; Spoketank; My girl's family; System; Farewell); (Love is a wonderful thing; Cherish; Away's house; Stasera di noi; My name; Il ritorno; Swift me, just me).
13	Giornale radio - Giro di Francia - Lanterne e luciole.	13	Ritmo e no - La collana delle stesse perle - Fomolungo.
13,30	Teatro d'opera.	13,30	Giornale radio - Il discobolo.
14	Giornale radio - Giro di Francia.	14	Superstar: programma di canzoni.
14	Musica in dischi - Giro di Francia.	14,30	Giornale radio - O. Peterson al pianoforte.
17	Giornale radio - Rassegna della stampa estera.	15,00	Giornale radio.
17,20	Corso di lingua inglese.	15,40	Un solista al giorno: Les Paul.
17,40	Curiosità di ogni genere e di ogni paese.	16	Concerto in miniatura. Pianista Fina Pflim.
18	Lecture poetiche.	17,30	Bravo! si dice, la Fandula; Rivali; Masetti sul nome di Mafio; Debutto; Homenage à Nopce.
18,15	La comunità umana.	16,20	Fantasia di motivi.
18,30	Paese che vai, ritmo che trovi.	16,40	Dalla colonna sonora al microfono.
19	La voce dei lavoratori.	17	Rassegna del melodramma.
19,30	Le prime del cinema e del teatro.	17,30	Stefano Sibaldi presenta: Ardi-giornale, spettacolo musicale di Bruno Maderna.
20	Canzoni di tutti i mari - Una canzone al giorno.	18,30	Giornale radio.
20,30	Giornale radio - Radiosport.	18,35	Baliate con noi.
21	Dal Piccolo Teatro della Città di Milano: «La congiura», tragedia in due tempi di Giorgio Prosperi; regia di Luigi Squitieri.	19,25	Altissima musicale.
22,25	Pianissimo: complesso diretto da Armando Trovajoli.	20	Radiocera - Giro di Francia.
24	Ultime notizie - Bucanotte.	20,35	Canzoni in cerca di parole, Spettacolo musicale con la orchestra della canzone diretta da Riccardo Vanzolini e l'orchestra di ritmi moderni diretta da Franco Riva; presenta Silvio Gigli.
		21,30	Radiometeo.
		21,50	Cantano Fausto Cigliano e Gloria Christian.
		22	Contrasti.
		22,45	Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

I programmi sono aggiornati fino all'andata in macchina del giornale. La Rai si riserva di apportare, in ogni momento, qualsiasi cambiamento.



**ALZO LA VELA**

di **Maestro Marchetti**  
Edizioni **C. A. ROSSI** - Milano

**STROFETTA:**

Vola la vela,  
la vela bianca vela,  
la vela,  
la vela bianca vela,  
la vela,  
la vela bianca vela, vela...

**RITORNELLO:**

Alzo la vela,  
la vela del cuore,  
fra i miei ricordi  
ti vengo a cercar,  
ma in amor non ho fortuna...  
Alzo la vela,  
la vela nel mar,  
nella speranza  
che voglia tornar,  
fra i miei ricordi  
ti vengo a cercar,  
Non c'è più quiete,  
più pace per me,  
non ho più mèta,  
lontano da te:  
come una barca in un mare di  
che non si ferma mai. [Gual]  
Alzo la vela,  
la vela del mar,  
fra i miei ricordi  
ti vengo a cercar,  
ma in amor non ho fortuna!

**UN VOLTO**

di **Fiorini-Battarini**  
Edizioni **C. A. ROSSI** - Milano

**STROFA:**

La notte è una giornata di volti,  
il buio una folla di sguardi,  
ma questo mio cuore è una luce  
pallida sul volto di uno,  
sottile di una?

**RITORNELLO:**

TU!  
Chi sei?  
TU!  
Chi chiamo?  
TU!  
Chi fuggi da me?  
TU!  
Chi invoco!  
TU!  
Non odi  
il richiamo  
d'amore?  
Vorrei dirti  
nei buchiari:  
« Se tu parti  
mostrami... »  
TU!  
Chi amo?  
TU!  
Chi chiamo?  
TU!  
Rimani  
con me!  
Sempre con me,  
sotto con me  
amore?  
Amore!...

**FINALINO:**

Amore!...

**VOGLIO  
VENDERE L'ANIMA**

di **Testa-Pollio**  
Edizioni **CURSI** - Milano

Voglio vendere,  
voglio vendere l'anima  
per vederti impazzire,  
impazzire per me.  
Voglio venderti,  
voglio venderti subito,  
anche al primo che passa  
e non so dove andrà.  
Dimenticarti  
sul cielo azzurro,  
leggere e solo ridendo  
ridendo di te.  
Voglio vendere,  
voglio vendere l'anima  
per vederti impazzire,  
impazzire per me.  
...  
Impazzire d'amore,  
impazzire per me.  
Impazzire d'amore,  
impazzire per me.

**GUASTAFESTE**

di **Catolano-Guastafeste**, Edizioni **C. A. ROSSI** - Milano

**PARLATO:**

Guastafeste, guastafeste, guastafeste!  
Guastafeste, guastafeste, guastafeste!

**STROFA I:**

E festa. Facciamo quattro salti,  
il giradischi da orchestra ci farà.  
Che c'è di male. A questo mi risulta  
si fa da tempo perfino in società.  
Ma quando arrivi, silenzio generale:  
ci metti tutti a diagnosi per il.  
Con una faccia che sembra un funerale  
a denti stretti dici: « Andiamo via di qui ».

**RITORNELLO:**

Ma chi ti ci ha mandato questa sera  
a rovinar la festa proprio ora?  
Mi fai passar la vita  
peggio d'un eremita.  
Avevo diciassette pretendenti,  
dovevo proprio accalitrarli fra tante!  
Sei lontana più di me  
ma che ci posso far  
se voglio bene a te?  
Non tentando più di te  
ma che ci posso far  
se voglio bene a te?

**PARLATO:**

Guastafeste, guastafeste, guastafeste!  
Guastafeste, guastafeste, guastafeste!

**STROFA II:**

La storia, purtroppo, si ripete  
anche stasera. A casa di Luth,  
organizzatore una piacevole balnearia,  
ma inaspettata sei arrivata tu!  
Si sono spente tutte le fiatte,  
che bella festa: nessuno parla più.  
Ci si domanda a frasi sospirate  
« Chi l'ha chiamata questa? L'hai invitata tu ».

**RITORNELLO:**

Ma chi ti ci ha mandato questa sera.



Managgiatore Muschiere.

**HOP SASSÀ**

di **Medico-Pollito-Laitenberg**  
Edizioni **Musicali FORTISSIMO** - Milano

**I RITORNELLO:**

Là, sul monti,  
sotto i verdi abeti  
c'è un castello  
pieno di segreti...  
È il castello  
della fata Alpina,  
la regina  
delle bianche cime!

**II RITORNELLO:**

Quanta gente  
l'ha cercato lontano...  
per vicino  
ed è assai lontano...  
Chi l'ha visto  
non è più tornato  
ma ha trovato  
il suo primo amore!

**III RITORNELLO:**

Ogni sera,  
quando c'è il tramonto,  
con il vento  
sale un dolce canto,  
la canzone  
della fata Alpina  
che incanta  
ogni innamorato!

**JODLER:**

Hai-lari, bolliari...  
Hai-lari, bolliari...  
Hai-lari, bolliari...  
Hop-sassà!  
Hai-lari, bolliari...  
Hai-lari, bolliari...  
Hai-lari, bolliari...  
Hop-sassà!

**CODA:**

...che sospira d'amore!



E per le vostre tele-riparazioni servitevi della Ditta « POP ».

**MAGICO AMORE**

di **Testa-Birga**, Edizioni **C. A. ROSSI** - Milano

**STROFA:**

Solo le immagini  
che si riflettono  
sul viso  
possono somigliarti così...

**RITORNELLO:**

Amo profondamente  
tutto ciò che circonda te,  
voglio eternamente  
rimanere vicino a te  
soltanto tu, magico amor,

tu, magico amor,  
tu puoi ottenere  
ciò che vuoi  
dal mio cuore.  
Certo  
sulle tue labbra  
la parola che sa guidar,  
trenti  
fra le tue braccia  
la certezza di non sbagliar  
ed ora sì, magico amor,  
che la mia vita  
potrà cominciar nuovamente  
con te.

**LE ROSE NON LE VOGLIO PIÙ**

di **Ciero-Testa-Berth-Lauth**, Edizioni **C. A. ROSSI** - Milano

**STROFA:**

Stripendiami a te,  
perdonandomi in te,  
io sono vicino in cuore...  
Non darai i tuoi fiori,  
non farmi sognar,  
stasera mi scolio morire...

**RITORNELLO:**

Le rose non le voglio più,  
le voglio i fiori che dai tu;  
vadrà che dolci poesie  
sulle bocche tue  
la raccontano:  
Le rose non le voglio più,  
son stasera della luna blu;  
stasera niente rose  
ma soltanto fiori,  
hai, hai e nulla più...

**RITORNELLO:**

Sir John ist in Italia  
man sieht ihn dort in einer Bar  
er tanzt nur mit den Schönem,  
die ihn sehr verwöhnen Tag  
und Nacht dem Che - Cha - Hoop!  
Nicht Claudia, noch Angela  
liebt Johnny in der Vino Bar,  
es ist der neue Tana,  
der Joseph ihn nun ganz,  
er liebt ja nur den Che-Cha-Hoop!

**STROFA:**

Man wandert sich sehr,  
Sir John kommt nicht mehr,  
verlassen liegt sein schönes  
[Sekunde]

we mag er nur sein,  
er fuhr ganz allein,  
was ist denn mit Sir John nur los?

